INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
MAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Stª Teresa, 12. - GENOVA, via Roma, 29. - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: In 4ª pagina Cent. 25. In 3ª pagina L. 1. Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Firenze non [illegible]

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 32 — 16 — 3 —
Estero (6 paesi) 81 — 20 — 3 50
Unica: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

CONTADINI E PROPRIETARI

Quelli che scrivono i giornali sono costretti, per la natura del loro officio, o a ripetersi qualche volta o a tornare spesso sur uno stesso argomento. Domandiamo venia pertanto ai nostri lettori se oggi riprendiamo un discorso fatto già molte altre volte. Giorni or sono, impressionati dai luttuosi avvenimenti dell'alto Agro milanese, scrivemmo un articolo sui *contadini*, nel quale consideravamo tutta la serietà e gravità di codesto moto quasi di ribellione alla legge e ai proprietari e deploravamo che questi ultimi non l'avessero presentito; mentre, come dice il segretario della Repubblica fiorentina: « Innanzi che seguino i grandi accidenti in una città o in una provincia, vengono segni che li pronosticano, e uomini che li predicono. »

Questa affermazione non è parsa giusta al signor avvocato G. Pezzi, il quale, per confutarcela, ci scrive una lunga lettera, anzi lunghissima. Noi siamo lieti ogni qualvolta le nostre parole vengono raccolte e danno occasione a utili discussioni e, se non fosse della tirannia dello spazio, che ce lo vieta assolutamente, noi vorremmo riprodurre qui per intero lo scritto che ci manda l'avv. Pezzi; perchè noi intendiamo il nostro ufficio liberalmente e giudichiamo che un giornale veramente liberale possa aprire le sue colonne a tutte le opinioni, anche, salvo a discuterle, a quelle che sono o in parte o pure diametralmente opposte alle sue. Qui pertanto, mentre ne chiediamo perdono al nostro contradditore, siamo costretti a riferire in parte e a riassumere le ragioni esposte nella sua lettera.

Crede proprio alla, onorevole signor Direttore, — ci scrive l'avv. Pezzi, — che i proprietari ignorassero affatto le condizioni in cui si trovavano i contadini e *si siano sempre cullati nella più colpevole delle noncuranze?* Ben fece l'autore di quell'articolo ad interrogarsi un e mai s'imponiamo in quell'ardita proposizione, perchè basterebbe che avesse aperto qualsiasi periodico agricolo da una diecina d'anni a questa parte per vedere ad ogni più sospinto accennato alle ognora più deperienti condizioni delle campagne, le quali, naturalmente, devono riflettersi sul contadino che sulle medesime vive.

Del resto, la Commissione parlamentare per l'inchiesta agraria, costituita con legge 15 marzo 1877, composta di 4 senatori ed 8 deputati, che s'erano a maggior cautela procurata la collaborazione di oltre 500 fra le persone più competenti della materia, la quale Commissione avevo man mano pubblicato in 15 grossi volumi il suo colossale lavoro (da tutti riconosciuto condotto col massimo scrupolo e colla maggiore imparzialità, al che nessuna obbiezione sorse mai ad infirmarla in qualsiasi parte), ed avevo riassunto le risultanze più salienti in una relazione finale, redatta dal senatore Jacini, data alla pubblicità nel 1885, già poneva fin d'allora in piena evidenza la questione, che andò poi inasprendosi più tardi or qua or là in diverse regioni, ed ultimamente nell'Alto Milanese, e che è lungi dall'essere risolta.

E qui l'avv. Pezzi fa un ampio riassunto di quella relazione, di cui, a suo tempo, ebbesi a occupare anche la nostra Gazzetta per la sollecitudine che ci poniamo agli interessi vitali della nostra agricoltura. E finito il riassunto, il nostro contradditore riprende il discorso così:

Come vede adunque, egregio sig. Direttore, da questo riassunto delle risultanze imparziali della inchiesta agraria, per quanto ha tratto alla questione nuovamente accentuatasi in questi ultimi giorni, si rileva che non è già che la massima parte dei proprietari non si occupasse già fin d'allora delle sorti dei loro dipendenti, ma che le aspirazioni del popolo rurale, le cui condizioni erano pure in via di miglioramento, aumentavano in sempre maggior proporzione, quando invece i mezzi di coloro a cui sarebbe toccato il provvedervi declinavano ogni giorno più.

Vi fu di più. Presso a poco nell'epoca in cui era fatta alla pubblicità questa relazione, si costituiva una Associazione in cui figuravano in grande maggioranza i proprietari, ma alla quale aderivano pure in buon numero anche altri ceti di agricoltori, la quale aveva sparso le sue diramazioni in pressochè ogni regione d'Italia, voglio dire la *Lega di difesa agraria*, e che per via di articoli inviati ai giornali, e per via di un bollettino suo proprio, diffuso largamente per tutta Italia, a comunicato regolarmente ai membri del Parlamento, ai principali giornali dello Stato, poneva largamente in evidenza la cattiva condizione delle classi agrarie, e la necessità di rimedi per evitare disastri futuri.

Quali rimedi chiedesse la *Lega* i nostri lettori sanno benissimo, perchè ci occupammo spesso delle sue lavori e delle sue deliberazioni per dissentendo dalle dottrine in essa professate. La *Lega* domandava protezionismo a gran forza, e cioè no... dazi compensatori — perchè questa formola suonava meglio all'orecchio.

E concludendo, l'egregio avv. Pezzi si domanda: — Di chi è dunque la colpa del presente stato di cose? — La risposta, come si vede, non è nè semplice, nè facile a darsi; perchè i colpevoli sono molti e le cause complesse. Secondo il nostro contradditore il primo colpevole è il Governo « il quale — dice egli — negando fede alle lagnanze che gli pervenivano, occupato di tutt'altro che non delle sorti dell'agricoltura, la quale in sostanza è poi la prima base del pubblico benessere, specie da noi, ove l'industria è ancor molto limitata, a questa non pensò mai altramente che per opprimerla. » E qui segue la enumerazione di tutte le tasse e di tutti i gravami onde furono accasciate la proprietà fondiaria, e non è trascurata quella parte di pesi che diremmo negativi, i quali consistono nel non aver fatto il Governo certe cose o presi certi provvedimenti di favore specie in riguardo al credito agrario.

Soggiunge l'avv. Pezzi che « quando il Governo si vide costretto a concedar qualche cosa a quelli che chiedevano protezione, lo fece con tale avversione, con tale grettezza, che il provvedimento fu come un argine di canne a un torrente rigonfio, e non ebbe quasi alcun risultato. » E continua:

In questo stato di cose, che non può essere ignorato dal Governo, è un'irrisione il dire, come fece l'onorevole Crispi, che il Governo abbisogna della cooperazione dei proprietari, e peggio, come fece l'onorevole Fortis in occasione della seconda interpellanza, d'imputare in gran parte ai proprietari la responsabilità dei fatti avvenuti. È un fatto fuor di questione, e del resto ognuno se ne può accertare, che i grandi proprietari, nella zona ove avvennero gli scioperi, sono rarissimi; ivi, trattandosi delle terre meno feraci della Lombardia, la possidenza non fece gola ai capitalisti, i nove decimi della proprietà appartengono a quei proprietari medii o piccoli che il Jacini disse avere appena di che campare modestamente.

Ma, oltre il Governo, vi sono altri colpevoli, e questi sono: il giornalismo e, mancomale, i proprietari. Dice l'avv. Pezzi:

Il giornalismo si fece troppo spesso partigiano di teorie socialistiche assolute che incontrano sovente scogli formidabili nella pratica; troppo spesso portò le passioni politiche nel campo dell'economia; e quindi a voce di favorire imparzialmente la discussione ampia da cui solo può scaturire il vero, parteggiò per quella parte in cui bandiera pareva più seducente, la più consona alle idee del giorno, ciò che non vuol dire sia sempre la più utile.

Non dubbio che si debba sempre tendere verso la perfezione e che il libero scambio sia il faro a cui si debba mirare, ma sovente avvengono balzo durante cui anche il navigante più coraggioso deve sospendere il cammino e riparare nei porti intermedi onde evitare certa rovina.

È sempre troppo vero l'antico proverbio « che tardi il meglio è nemico del bene. »

Infine la loro parte di colpa l'hanno, è verissimo, i proprietari, ma più per essere sempre vissuti lontani dalla vita pubblica; per non avere mai preteso di avere anch'essi organi importanti che sostengano i loro interessi, che illuminino l'opinione pubblica sugli errori che corrono a loro riguardo; per non essersi curati di avere rappresentanti propri e numerosi in Parlamento. La grettezza nel rifiutare qualche lieve quota onde sostenere un'associazione, l'apatia nel prendervi parte, mentre ai tempi nostri l'associazione è la sola via per far valere efficacemente i propri diritti, fecero sì che il ceto dei proprietari, specie feudatari, non abbia mai alcun peso nella cosa pubblica e fu da tutti bistrattato; e per questo rapporto si può francamente rinfacciare loro: *Ai è causa del suo mal, piangi sè stesso.*

Queste, in sostanza, sono le idee del nostro egregio contradditore sopra le cause e sopra i rimedi della crisi agraria. Prendendo le mosse da una nostra singola affermazione, egli, per quella passione che porta alle cose dell'agricoltura, s'è visto allargare così la questione, che tutta l'ha voluta comprendere. Noi per ragioni di opportunità e di spazio non lo possiamo qui seguire nell'ampia trattazione. Del resto le nostre idee sulla materia sono ben conosciute, e lo stesso avv. Pezzi, scrivendoci, sapeva perfettamente che non collimano molto colle sue. Partanto noi siamo forzati a restringerci a poche risposte categoriche.

E innanzi tutto che ci rimprovera l'avvocato Pezzi? Ci rimprovera di aver detto che i proprietari non avevano provveduto il molto fenice.

Ebbene, noi siamo più che convinti di aver detto la verità. Che la crisi agraria fosse grave; che si fossero tenute adunanze di proprietari o agricoltori a Pavia, a Milano, a Torino e altrove; che si fossero pubblicati grossi volumi d'inchieste, come quelli del Morpurgo e del Jacini, era pur cosa risaputa, sebbene pochi siano anche fra i proprietari quelli che, come l'avv. Pezzi, hanno avuto il merito di leggerli; ma tutto questo che ha da che fare con le forzate scene avvenute ad Arluno e a Corbetta, ove parve che più che il disagio spingesse i contadini un senso di odio profondo verso i proprietari? Quando abbiamo detto che questi vivevano in una beata ignoranza, volevamo restringere la questione ai casi di Lombardia e deplorare l'*assenteismo* e il sistema dei *rugionati*, specie di intermediari fra il fittavolo e il padrone, che vige comunemente in quella regione.

L'avv. Pezzi dice che nell'alto Agro milanese la proprietà è molto divisa. E sarà. Ma sta il fatto che vi sono anche dei grandi signori e che contro questi e più ancora contro i loro « segretari » i contadini sfogarono le loro ire. È possibile che tutta quella furia, la quale invase e depredò le ville, sia scoppiata in un giorno senza aver prima rumoreggiato nei casolari o nelle stalle? E per spiegare meglio il nostro pensiero soggiungemmo trattarsi di tutta una questione di amore o di educazione, e ci pareva di avere espresso chiaramente il nostro concetto. Ora è in quest'opera di amore e di educazione che i proprietari devono accordare i loro sforzi con quelli del Governo. Nè ci paiono tanto irrisorie le dichiarazioni in questo senso fatte dagli onorevoli Crispi e Fortis.

Quel che dice l'avv. Pezzi dei gravami usurienti l'agricoltura è in buona parte vero; e niuno contesta che delle presenti angustie economiche — per colpa un po' di tutti: Governo, Parlamento e Paese — risenta massimamente i tristi effetti l'industria agricola. Ma l'avv. Pezzi è un protezionista così infervorato che persiste a credere che con un buon protezionismo si potrebbe rimediare a tutti codesti mali. Non intaccheremo qui la già tanto dibattuta questione, tanto più perchè, noi essendo liberi scambisti convinti, discutessimo cento anni, non c'intenderemmo mai. Osserveremo però al nostro contradditore che, dopo una prova mal riuscita del protezionismo, egli è costretto a prendersela coi modi col quali il sistema è stato praticato. Ma non ha pensato l'avv. Pezzi che forse la deficenza stava anzi nel sistema stesso?

Ma i fautori del protezionismo citano, a conforto della loro tesi, l'esempio di altre nazioni, come gli Stati Uniti, la Francia, la Germania; ma, oltrechè questo non conchiude nulla, perchè quello che fanno i più non è sempre il meglio, nel potremmo citare l'esempio di altre, e basti per tutte l'Inghilterra, dove con Canning e Huskisson venne accettata una libera politica commerciale. La Francia, sì, fu sempre tenacemente protezionista — salvo il periodo del secondo Impero — e lo è adesso più che mai. In Francia si crede che il colbertismo abbia creata la ricchezza. Ma Cavour a quest'oggetto ebbe a scrivere: « Questa stessa condizione della scienza economica, più che altrove, è notevole nella vicina Francia. In quel paese, che ha sì strane pretensioni al primato intellettuale, essa fu non solo trascurata, ma altresì acerbamente perseguitata. Gli uomini di Stato più distinti, le maggioranze del Parlamenti, la Accademie le furono del pari apertamente ostili. »

Del resto, Cavour fu un grande libero scambista al cospetto di Dio, e se talvolta ebbe a far qualche concessione la fece sempre a malincuore e in senso transitorio. « Ho le mille volte confessato — egli diceva — che le misure fiscali sono sempre un male, mentre è chiaro che non vi è una legge fiscale la quale non tragga seco qualche inconveniente. » Egli era quindi d'avviso che non si potesse imporre alla generalità dei consumatori dazio veruno onde favorire certi rami dell'industria, e diceva schietto e netto: « Del dazio sui grani non è il vero produttore che ne gode, non il contadino che lavora, non l'affittavolo che coltiva coi suoi capitali, ma la massima parte di questi utili va al proprietario in aumento di rendita. »

È forse con questo mezzo che i protezionisti intendono *sanare* le piaghe dell'agricoltura?

L'avv. Pezzi accusa il giornalismo di essere dottrinario e bandire teoriche strane. Se è a questo risultato accennato qui da quel grande economista che egli vuol arrivare, certo noi siamo dei dottrinari, e anche Cavour, a questa stregua, fu chiamato utopista, teorico, dottrinario.

Ma, ora mano alla coscienza, chi potrebbe affermarlo sul serio?...

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 29, ore 9,5 pom. — La Giunta generale del bilancio nella sua riunione d'oggi approvò un ordine del giorno proposto dalla Sotto-Giunta pel bilancio del Ministero delle poste e telegrafi, col quale si invita il Governo a presentare convenzioni pel riordinamento dei servizi marittimi entro il 1890 ed a pubblicare i capitolati quattro mesi prima della firma delle convenzioni.

— Il *Diritto* crede di saper essere intervenuto un accomodamento fra il presidente del Consiglio dei ministri spagnuolo ed il presidente del Congresso, Martos, sulla base della riprova della discussione sul suffragio universale.

Soggiunge che in un recente Consiglio di ministri tenutosi ad Aranjuez si ventilò il caso che se l'opposizione persistesse nel contrariare il suffragio il Ministero si vedrebbe costretto a chiudere la sessione attendendo il novembre per la convocazione di una sessione nuova che sarebbe la quinta.

— L'*Opinione* smentisce l'affermazione che l'opuscolo apparso testè col titolo « *Italia* 1859-1889 » sia dovuto alla penna di Visconti-Venosta. Soggiunge poi che l'opuscolo non ha alcuna serietà ed importanza.

— Oggi si diffuse la voce che il Papa fosse colto da grave malattia. La voce però venne tosto smentita. Si sa che il Papa oggi stesso ricevette in udienza il cardinale Goossens.

— Circa un mese fa venne annunciata la scoperta di un banco di spugne nelle acque dell'isola Lampedusa. Quel banco trovasi a diciotto miglia dall'isola e contiene spugne di diverse qualità, anche finissime. Alcune barche nazionali ed elleniche si trovano attualmente in quel luogo per esercitare la pesca. D'ordine del ministro della marina si recherà ora a Lampedusa l'avviso *Archimede*, comandato dal capitano Parascandolo, coll'ordine di esercitare sorveglianza sulle barche per intraprendere speciali studi in ordine alla scoperta del banco ed alla sua importanza.

— Il notaio cav. Giorgio Piccoli, quello stesso che ha parte nell'affare del console Durando, scrive da Trieste al *Diritto* lagnandosi per gli apprezzamenti di taluni giornali a suo riguardo. Egli afferma di aver operato secondo coscienza, quindi protesta per la querela intentatagli dal console Durando.

— Domani sarà tenuto un Consiglio di ministri. Verrà in esso esaminato il progetto pel riordinamento delle Banche, progetto che venne concertato fra i ministri Giolitti e Miceli.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 30, ore 8,50 ant. — Il *Popolo Romano* crede che certamente il nostro Governo si terrà estraneo ai vari Congressi che si terranno a Parigi in quest'anno.

— Jori Baccelli ha visitato Coccapieller, il cui stato continua ad esser poco favorevole. Furono a visitare Coccapieller numerosi amici.

Il programma della festa per Giordano Bruno.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 29, ore 9,5 pom. — Eccovi il programma ufficiale della festa per l'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno in Campo di Fiori a Roma:

Sabato 8 giugno. — Ricevimento delle rappresentanze che converranno a Roma da tutte le provincie d'Italia. Conferenza del prof. Trezza sulla vita di Giordano Bruno (Questa conferenza sarà probabilmente tenuta al teatro Costanzi).

Domenica 9 giugno. — Alle ore 10 ant. inaugurazione della statua a Giordano Bruno in Campo di Fiori. Discorso d'occasione dell'on. Bovio. Alle ore 5 pomeridiane grande banchetto. Alla sera illuminazione dei monumenti antichi.

Lunedì 10 giugno. — Commemorazione di Giuseppe Garibaldi. Alla sera rappresentazione di gala al teatro Costanzi.

Martedì 11 giugno. — Prima conferenza su Dante Alighieri tenuta dall'on. Bovio.

Tali feste verranno alternate con quelle date dagli studenti ai colleghi delle altre Università.

Il bilancio dei lavori pubblici alla Camera.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 29, ore 9 pom. — Oggi la Camera era poco popolata. In principio di seduta interrenne l'on. Crispi, il quale fu assai festeggiato dalla maggior parte dei deputati. Egli salì al seggio della presidenza e si fermò lungamente a discorrere coll'on. Bianchori, quindi si recò a parlare con varia notabilità. Egli appariva ilare e ilarido per salute. Dopo essersi soffermato circa un'ora, lasciava l'aula.

La discussione sul bilancio dei lavori pubblici procedette tranquilla e senza incidenti.

È da notarsi una vigorosa difesa fatta dall'onorevole *Maggiorino Ferraris* per introdurre le terze classi nei treni diretti.

L'on. *Cadolini* avendo accennato che si trattava di una cosa atta a conciliar popolarità a chi la sostenova, provocava una replica dall'on. Ferraris. L'onorevole *Ferraris* assai concitatamente rispondeva: « Sopra la popolarità vi ha la giustizia! » Oramai è provato che le terze classi rendono alle ferrovie più che le altre classi, quindi meritano maggiori riguardi. (*Voci:* Bene)

Anche oggi poi l'on. *Genala* provocava un piccolo incidente. Avendo egli affermato che non era responsabile dell'essersi ritardati i lavori delle ferrovie napolitane, l'on. *Di Sandonato* interrompeva dicendo: « Il ministro illuse la buona fede dei napoletani. »

L'on. *Genala* protestava.

Di Sandonato: « Ma lei stesso, on. Genala, lo disse qui dentro essendo ancora vivo Depretis, che lo invitò a ritirare la frase. »

Genala vuol ribattere.

Di Sandonato esclama: « Nessun ministro ebbe tanti archi trionfali come lei per eseguire così poche promesse. »

Genala replica dicendo: « Le feste si facevano non a me, ma al ministro, poichè quasi tutti quasi paesi non videro mai un ministro. »

Sprovieri esclama: « Ci andò Finali. » (*Ilarità*) L'incidente è quindi esaurito.

Le bonifiche ferraresi sommerse.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 29, ore 8,40 pom. — Telegrammi da Ferrara annunciano che tutto il territorio di quelle bonifiche venne completamente allagato. I danni sarebbero enormi. Si è accertato che l'opera di bonifica è completamente fallita. Si calcola che ci vorranno quindici giorni almeno per smaltire le acque dell'allagamento. Viene invocato un energico intervento da parte del Governo.

FERRARA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Il Po decresce regolarmente di un centimetro all'ora. Alle ore 3 metri 1,42. Ritiensi scongiurato ogni pericolo. A Cavalbianco la situazione è invariata, le acque sono a 2,90. Lavorasi strenuamente nelle difese dei punti minacciati.

Le dimostrazioni al Re in Milano.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 30, ore 9,55 ant. — Alle ore 7,40 pom. di ieri ebbe luogo l'annunciato banchetto di 70 coperti al palazzo reale. Alla destra del Re sedevano il sindaco Negri, il tenente-generale De-Vecchi, i senatori D'Adda, Robecchi e Privetti, il colonnello Osio, il conte Giannotti ed altri personaggi; alla sua sinistra il duca Visconti, il tenente-generale Primerano, il principe Trivulzio, i generali Massari e Del Magno, ecc. Di fronte al Re sedeva il Principe ereditario, alla cui destra si trovavano il conte Belinzaghi, il comm. Villa-Perosa, il generale Govone, il comm. Battazzi, ecc., ed alla sinistra il generale Pasi, il comm. Massa ed altri.

Durante il pranzo suonava la Musica del 21° fanteria.

Poco dopo le ottoli Re si alzò da tavola e passò nelle altre sale, dove gli furono fatte parecchie presentazioni. Dovette più volte recarsi sovra un balcone prospiciente alla piazza del Duomo, ove la folla acclamava lo acclamava. A questa dimostrazione presero parte molte Associazioni popolari con tre bandiere e due musiche.

Ad un tratto s'udirono alcune voci, le quali invitavano la folla a recarsi alla sede del Consolato germanico. Tale idea venne accolta con entusiasmo; la turba si rivolse pel corso Vittorio Emanuele, ove si trova il Consolato.

I portinai, non sapendo di che si trattasse, chiusero in fretta il portone, ma tosto lo riaperono quando udirono la grida di: *Viva la Germania! Viva la triplice e la duplice alleanza! Viva l'amico del nostro Re!*

Il comm. Rekowski, console germanico, era assente, ma in luogo suo comparve ad un balcone dell'edificio un segretario del Consolato, il quale proferì poche parole di grazie facendo avventolare la bandiera tedesca fra le grida d'evviva alla Germania, fra cui stonavano alcune altre di abbasso alla Francia.

La dimostrazione, lasciando il Consolato, giunse ancora in tempo per salutare il Re che si recava alla serata di gala del teatro alla Scala.

Quando Umberto I giunse in teatro erano le 9,50. Tutto l'affollato uditorio si levò in piedi, acclamandolo; tenne per ben tre volte chiesta ed eseguita la Marcia Reale. Il Re, che aveva seco il Principe di Napoli ed il sindaco Negri, si trovava nel doppio palco di sinistra; rimase in teatro sino al termine dello spettacolo.

La sala del teatro presentava un magnifico aspetto: tutti i palchi erano occupati; fra le signore notavansi la principessa Falco, la marchesa Bica d'Adda, la signora Lattuada, la duchessa Visconti di Modrone, la marchesa Rocca-Saporiti.

Al termine dello spettacolo il Re ricevette un'ultima ovazione dalla folla per le vie della città.

Il Re ha espresso il desiderio che domani, venerdì, vadano a Monza tutti gli *stayers* e gli altri tiri a quattro che intervennero alle ultime corse.

Ai caduti di Curtatone e Montanara.

PISA (Nostro tel. — *Ed.* **sera**), 29, *ore* 3,55 *pom.* — L'aspetto della città è imponentissimo. Molte vie sono imbandierate. Vi è grande animazione. Il corteo delle rappresentanze, ordinatosi in piazza Santa Caterina, risultò composto di sessanta Associazioni con bandiera e di sei musiche. Infinito era il numero degli studenti che portavano il loro tradizionale berretto. Anche il portico del cortile dell'Università, nel cui centro erigevasi il monumento ai caduti, era gremito di signore elegantissime.

Alle ore 12 precise venne inaugurato il monumento, che è opera di uno scultore pisano, Diciolo. L'opera è giudicata infelice, sì pel concetto, che per l'esecuzione. Erano presenti alla cerimonia il sindaco dott. Peverada, il prefetto Sensales, il generale Milanovich, i deputati Dini, Simonelli, Panattoni e Luciani. L'Università di Torino era rappresentata da tre studenti. Erano pure rappresentati i veterani di Firenze, gli studenti di Siena, di Bologna, di Roma e di Genova.

Parlarono il prof. Mortara e gli studenti Crostini, Ghizzi, Mercanti, Bruni e Tommasèli; quest'ultimo, siccome trasse in campo argomenti inopportuni, venne fatto desistere.

Scoperto il monumento fra gli applausi, le rappresentanze si portarono in corteo al cimitero, ove vi sono inoltre i monumenti particolari ricordanti i caduti. Qui parlarono applauditi il deputato Panattoni ed il sindaco di Curtatone.

Gli studenti si riuniranno stasera ad un grande banchetto generale. Stasera la città sarà tutta illuminata e si farà una fiaccolata ed una festa campestre.

FIRENZE (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 29, ore 9,5 pom. — Oggi anche a Firenze si celebrarono cerimonie commemorative pei toscani caduti a Curtatone e Montanara nel 1849. Il nostro sindaco telegrafò oggi al sindaco di Pisa ove si inaugurava un monumento a questi gloriosi caduti.

Qui si tenne la solita cerimonia commemorativa in Santa Croce. Vi fu grande concorso di pubblico, fra cui i principali personaggi ufficiali. Rendera gli onori un battaglione dei granatieri. Oggi poi, nel pomeriggio, un corteo di rappresentanze di Società popolari si è recato all'obelisco che ricorda l'unità italiana, e vi depose corone.

FRANCIA.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 29, *ore* 1,59 *pom.* — Si annunciano ufficialmente gli sponsali di Luigi-Filippo Roberto, duca d'Orléans, figlio primogenito del conte di Parigi, colla sua cugina principessa Margherita, figlia del duca di Chartres. Gli sposi nacquero entrambi nel 1869. Le nozze non avranno luogo che fra quattordici mesi.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 30, *ore* 7,10 *pom.* — Il Ministero dell'istruzione pubblica ha rifiutato alla Associazione degli studenti ogni sovvenzione a scopo di inviare delegati all'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno.

Gli studenti di Parigi avevano deciso da lungo tempo di recarsi presso alcune Università straniere per rispondere agli inviti che loro erano stati fatti e per sollecitare i loro compagni stranieri ad assistere alle feste degli studi che debbono aver luogo a Parigi al principio di agosto.

Siccome poi gli studenti di Roma erano recentemente venuti ad invitarli all'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno, gli studenti di Parigi avevano promesso di recarsi a Roma.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Il Senato approvò con 191 voti contro 90 il progetto pel reclutamento, ma avendovi introdotti alcuni emendamenti, il progetto rivierasi alla Camera.

TROYES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Un uragano recò immensi danni nel dipartimento dell'Aube.

INGHILTERRA.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 29. — *Camera dei Lordi*. — Lord Salisbury, rispondendo alle osservazioni di vari oratori, specialmente dei vescovi di Londra e Cantorbery, sui pericoli che le spedizioni dei tedeschi a Zanzibar creano ai missionari inglesi, constata l'imprudenza dei missionari che, provenuti del pericolo, ricusarono di abbandonare il luogo. Rileva l'impossibilità di dirigere le rappresentanze diplomatiche. Il Governo tedesco, che considera il suo ordine militare impegnato, credè necessario pel prestigio della Germania di ristabilire la supremazia sui punti ove ricevette lo scacco.

Il *Times* in occasione di tali discussioni opina che sia venuto il tempo di trasformare la Compagnia privata dei Laghi africani in Compagnia Reale come quella del Niger e Borneo con diritti territoriali.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Assicurasi che lord Zetland accetti il posto di vicerè d'Irlanda.

NEW JORK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Il *New Jork Herald* ha un dispaccio da Victoria (Colombia inglese) annunziante che le navi inglesi *Scrifsture*, *Amphion* e *Icarus* ricevettero ordine di recarsi nel mare di Behring.

AUSTRIA-UNGHERIA.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 29. — Nella seduta odierna dell'Accademia delle Scienze è intervenuto l'arciduca Raniori, protettore, che ha pronunziato il discorso inaugurale. Si dice dispiacente di constatare che fu aperta una lotta contro la civiltà e il progresso; lotta che soprattutto i membri dell'Accademia debbono deplorare, poichè eglino sono apprezzare il valore della scienza. Ha concluso dichiarando di sperare che tale sintomo sarà passeggiero.

BELGIO.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — La Camera discusse ieri ed oggi circa il processo di Mons. La discussione fu viva. La Sinistra rimproverava al Governo di aver fomentato la cospirazione e l'anarchia a Mons con agenti provocatori. Dopo una replica di Bernaert la Camera approvò con 78 voti contro 32 un ordine del giorno di fiducia verso il Gabinetto. (*Lunghi applausi dalla Destra*)

Parecchie migliaia di persone stazionavano dinnanzi alla Camera. I ministri ed i deputati cattolici furono fischiati. La polizia e la gendarmeria dispersero la folla che gridava: *Diano le dimissioni!* Parecchi arresti vennero fatti.

GERMANIA.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Il principe e la principessa Bismarck partirono per Schoenhausen. Nel pomeriggio vi fu seduta per la Conferenza di Samoa. La *Post*, a proposito delle notizie dei giornali relative alle deliberazioni della Conferenza per Samoa, rileva che i membri della Conferenza si obbligarono a mantenere il segreto. Quindi le notizie sono soltanto supposizioni più o meno abili.

SERBIA.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Il Governo dette ordini severissimi ai prefetti dei dipartimenti per provenire torbidi all'interno e per proteggere efficacemente i progressisti.

Garaschanin non lasciò Belgrado come dicevasi, ma dietro sua domanda scritta fu autorizzato a rifugiarsi nella fortezza di Belgrado.

— È incominciata l'istruzione del processo contro gli autori dei disordini. Non temonsi nuovi disordini. Settantaquattro furono gli arrestati negli ultimi giorni. La Commissione d'inchiesta sui disordini, composta di tre membri, incominciò i suoi lavori. La scorsa notte fu assolutamente calma; circolavano per la città numerose pattuglie.

— Il metropolita Michele giungerà a Belgrado nella metà di giugno.

RUSSIA.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 29. — La conversione del debito Consolidato 5 0/0 è riuscita bene. I titoli non presentati sono in proporzione insignificante. La conversione si farà fra pochi giorni, cosicchè il 15 ottobre non vi saranno più Consolidati 5 0/0 in circolazione.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 29 maggio.

Alle ore 2,30 pom. l'aula è ancora poco popolata. Mentre si attende l'apertura della seduta, Bianchori e Villa discorrono al banco della presidenza. Intanto sopravviene Crispi. Vari deputati vanno a salutarlo; egli ha l'aria sorridente; sale al banco della presidenza. — Vengono accordati vari congedi. Indi si riprende la discussione sul

Bilancio dei lavori pubblici.

BAGLIONI sollecita il compimento della viabilità nella provincia di Chieti.

FINALI prenderà in considerazione la domanda.

RUBICHI invoca rimedi ai frequenti disalveamenti del lago di Como.

FINALI attenderà al regolamento dell'Adda e alla rimozione delle altre cause di inondazioni.

FINALI terrà conto delle raccomandazioni.

ELIA segnala la necessità della sistemazione del porto di Ancona, e la costruzione di una banchina.

RUBICHI domanda al ministro schiarimenti d'ordine contabile.

VALLE chiede l'escavazione del porto di Volterra e la promozione di categoria per il porto di Follonica.

MARCHIORI richiama l'attenzione del ministro sopra i gravi inconvenienti occasionati dal sistema degli appalti per l'escavazione, dubitando dell'utilità dell'economia nel relativo capitolo.

SALARIS desidera conoscere gli intendimenti del ministro per il golfo degli Aranci e per il porto di Civitavecchia.

ODESCALCHI attribuisce gli errori commessi nei lavori del porto di Civitavecchia all'insufficienza del personale tecnico governativo.

ZAINY ritiene responsabile l'impresa, inetta ai lavori portuali.

CAVALLETTO vorrebbe che i lavori pubblici fossero affidati esclusivamente ad imprenditori di riconosciuta capacità ed onestà, escludendo i banchieri.

FINALI conviene nelle osservazioni del precipitante e conferma le dichiarazioni di Zainy, enumerando le grandi opere portuali attestanti le perizie degli ingegneri governativi. Assicura Rubichi e Marchiori della sufficienza della somma richiesta per la escavazione dei porti. Esaminerà le raccomandazioni di Valle. Le riparazioni nel porto di Teranova rendonsi impreteribili per la resistenza dei Corpi morali interessati. Infine stima degne di esame le considerazioni di Marchiori intorno al sistema di esecuzione dei lavori portuali, esprimendo desiderio che la Camera si pronunzi in proposito del disegno di legge per le opere portuali.

BAGLIONI espone le cattive condizioni del porto di Ortona.

FINALI dispone che siano fatti gli studi necessari.

SCIACCA DELLA SCALA chiede siano rese più celeri le comunicazioni tra la capitale e il Mezzogiorno e che non sia differita oltre il 15 giugno prossimo l'apertura della galleria Poloritana e che incominciasi subito i lavori dal tronco San Filippo-Zappulla.

RUBICHI trova gravissimi i rilievi della Giunta intorno all'arrendevolezza del Governo nell'aggravare le Casse patrimoniali di spese d'esercizio.

FERRARIS desidererebbe che i treni diretti siano muniti di carrozze di terza classe.

PILI-ASTOLFONE conferma, inframettendola, la soppressione dei cantonieri sopra la linea Roccapalumba-Porto Empedocle, già argomento di sua interrogazione.

CADOLINI considera un'utopia l'introduzione delle terze classi.

MORELLI chiede l'ampliamento delle stazioni di Rossano, Spezzano e Castrovillari.

FERRARIS meravigliasi dell'opposizione di Cadolini ad una innovazione adottata dalle altre nazioni, necessaria, e utile ed utile allo sviluppo dell'economia nazionale.

CADOLINI persiste a ritenere inattuabile il concetto del precipitante sopra linee a forti pendenze.

PINALI accetta la raccomandazione di Ferraris, avvertendo che sulle principali linee alcuni treni diretti hanno già carrozze di terza classe. Promette a Solinas di studiare se è possibile soddisfare il legittimo desiderio delle rapide comunicazioni dalla capitale col Mezzogiorno. Assicurale che saranno riprese con energia i lavori del tronco San Filippo-Zappulla e che ha ordinato e disposto perchè l'apertura della galleria Poloritana segua il 15 giugno, incaricando l'ispettore Passerini di recarsi sul luogo per assicurare l'esecuzione degli ordini. Considera lo spostamento dei cantonieri lamentato da Pili quale un provvedimento temporaneo; studierà di eliminare le gravi difficoltà relative alla terza classe e alla riserva per gli aumenti patrimoniali.

DI SANDONATO segnala il cattivo servizio ferroviario nel Mezzogiorno, invocando celerità e comodità maggiori.

ROMANIN-JACUR si unisce alle raccomandazioni relative all'accelerazione delle comunicazioni e al miglioramento del materiale, e avverte avere preveduto il giusto desiderio di Ferraris conforme alle Convenzioni.

FINALI esclude le differenze regionali a cui alluse Di Sandonato, relativamente al servizio ferroviario, e spera che i contratti e cospicui acquisti di materiale faranno cessare la doglianza.

GENALA respinge l'accusa di Sandonato di aver trascurato gl'interessi del Mezzogiorno.

DI SANDONATO ricorda la direttissima Roma-Napoli, contrariamente alla legge ancora inseguita, e le non mantenute promesse del viaggio in Calabria.

GENALA assicura che sarebbe già eseguita la linea, se la legge non fosse stata inquinata; promesse non mantenute non ne feci.

Il bilancio è approvato fino al capitolo 66.

Lovas

MAGGIO: giorni 31 — L. N. 29 — P. Q. 8 giugno.
Giovedì 30 — 150° giorno dell'anno — Sole nasce 4,38, tr. 7,50 — *Ascensione del Signore.*
Venerdì 31 — 151° giorno dell'anno — Sole nasce 4,33, tr. 7,55 — *Santa Petronilla vergine.*

ALBO NECROLOGICO.

Il « Times » riceve dalla Cina l'annuncio della morte colà avvenuta di monsignor *Alessio Filippi*, dei Minori riformati, vicario apostolico di Southern Hupeh. Nacque a Modena nel 1818. Nel 1870 era stato nominato vescovo di Paulea e Cesarea Filippi.

— Annunziano da Costantinopoli la morte del commendatore *Alessandro Veroni*, già primo interprete di quella nostra Ambasciata. Egli era stato messo a riposo l'anno scorso dopo quarant'anni di lodevoli servizi prestati al Governo e alle colonie italiane del Levante.

I suoi funerali ebbero luogo il 20 corrente e riuscirono imponenti.

Memorandum. — Comunicazioni della Società o del pubblico:

Società lavoranti calzolai. — I lavoranti calzolai di Torino sono invitati a trovarsi giovedì 30 maggio, alle ore 2 pomeridiane, in via Roma, N. 23, secondo portone, piano terreno, per comunicazioni importantissime.

— *Società reduci garibaldini* (via Andrea Provana, N. 1). — Si invitano tutte le Società operaie, militari e politiche a farsi rappresentare alla seduta straordinaria che avrà luogo giovedì 30 corrente, alle ore 2 1/2 pom., nel locale della Società per deliberare intorno alla commemorazione del generale Garibaldi, da tenersi il 2 entrante giugno.

S'avvertono tutti i garibaldini soci e non soci nonchè gli affigliati di tenersi presenti alla suddetta seduta.

— *Tiro a Segno nazionale.* — Domenica, 9 giugno, ore 2 1/2 pom., avrà luogo la distribuzione dei premi vinti nella prima gara ordinaria comunale. La presidenza prega i soci a voler intervenirvi numerosi e lascia loro facoltà di accompagnare persone di conoscenza.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Erber Giuseppe: adunanza per concordato rinviata 8 giugno, 2 pom. — Fallimento Saletti Domenico: adunanza per concordato rinviata 12 giugno, 2 pom. — Fallimento Barbero Giovanni: verifica crediti rinviata 21 giugno, 2 pom. — Fallimento Signorini Carlo: concordato 10 0/0. — Fallimento Dosio Pietro: cessazione pagamenti retrocessa 25 luglio 1888.

Società. — *Modificazione.* — *Torino.* — I signori Marino Tommaso, Andreis Mario, Andreis Pietro, Vittorio Pio Andreis e Giuseppe Andreis con privata scrittura hanno modificata la loro Società costituita il 21 maggio 1887, nel senso che recedette il socio Andreis Vittorio Pio, ritirando il proprio capitale, quale verrà rifuso dagli altri che rimangono attualmente in Società.

— *Risoluzione.* — *Torino.* — La Società in nome collettivo tra i signori Gatti Emanuele e Garneri Lorenzo con privata scrittura costituita il 23 novembre 1881 e modificata il 22 marzo 1887, venne risolta con sentenza del Tribunale di Torino, 20 aprile 1889; nominato stralciario il signor geom. Antonio Varvelli.

Accettazioni di eredità. — Furono accettate con beneficio d'inventario:

Barge. — Eredità intestata di *Challiet Giacomo* fu Francesco, defunto in Bagnolo Piemonte, da Challiet Francesco fu Giacomo, residente in Bagnolo Piemonte, quale tutore delli minori Giachero Teresa, Marianna ed Anna fu Antonio, residenti a Bagnolo Piemonte. — Eredità intestata di *Couterio Giuseppa* fu Gio. Battista, defunto in Barge, da Rio Antonio S. Francesco, residente in Bagnolo Piemonte, quale tutore della minore sua nipote Coalleda Maria fu Bartolomeo e fu Rio Teresa. — Eredità intestata di *Grosso Margherita* fu Francesco, defunta in Barge, da Palmero Giuseppe fu Domenico, residente in Barge, qual padre e legale amministratore dei suoi figli minori. — Eredità intestata di *Bessa Tommaso Antonio* fu Giov. Battista, defunto in Bagnolo Piemonte, da Ribotta Maria fu Pietro, vedova di Bessa Tommaso Antonio fu Giov. Battista, residente in Barge, tanto in proprio che nell'interesse dei suoi figli minori.

con. c'marengo. — Eredità intestata del geometra *Bongiovanni Lorenzo*, defunto in sulle fini di Fraggiate, da Erminia Traverso, residente in sulle fini di Frugarolo, tanto in proprio che quale amministratrice dei suoi figli minori.

Borsa di Genova, 29 maggio		Az. Ferr. Mediterr.	616 —
Rend. ital. cont.	97 70	*Cambi*	
» fin.	97 80	Londra — vista	25 22
Az. Banca Nazion.	2025 —	» lett.	25 33
» Credito Mobil.	755 —	Parigi — vista	100 22
» Ferrov. Merid.	778 —	» lett.	100 25
Obbl. Ferr. Merid.	— —		
Vienna, 29			
Mobiliare	305 50	Cambio su Parigi	47 15
Lombarde	111 80	Cambio su Londra	118 40
Banca Anglo-Austr.	127 60	Libre italiane	46 90
Austriache	249 50	Rendita Austriaca id.	85 75 85 45
Banca Nazionale	806 —	Unionbank	232 —
Napoleoni d'oro	9 42	Rend. Austr. nuova	100 45
Argento in Bancon.	100 —	» Ungheresi nuova	— —
Berlino, 29		Cons. Prussi. 4 0/0	105 60
Mobiliare	105 40	id. 3 1/2 0/0	103 50
Austriache	104 25	Turco nuovo	16 70
Lombarde	42 90	Prest. Orient. Russo	93 70
Cambio su Londra	20 25 5	Rublo	217 —
Rendita Italiana	96 80	Mediterranee	121 40
id. fin.	96 70	Meridionali	— —
		Londra, 29 (Chiusura).	
Consolid. Inglesi	99 1/8	Egiziane 1885	91 1/2
Rendita Italiana	93 1/2	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	— —
Argento fino	42 —	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	— —
Spagnuolo	75 3/4		
Turco nuovo	15 1/4		
Chiusura della Borsa di Parigi, 29.			
Rend. it. 5 0/0 ann.	96 75	Rend. ungher. 6 0/0	87 3/8
» 3 0/0	59 70	Rend. spagn. ester.	75 3/4
» 4 1/2 0/0	101 62	Banca delle Indie	1482 —
Rend. ital. 5 0/0	97 07	Banca Ottomana	546 78
Cambi Londra vista	25 17 5	Argento fino	296 —
Consolid. inglesi	98 1/16	Credito fondiario	1230 —
Obbl. Lombarde	317 50	Suez	2257 —
Cambio sull'Italia	8 1/10	Panama	50 —
Turco nuovo	16 35	Lotti turchi	65 1/2
Banca di Parigi	758 —	Ferr. Meridionali	192 —
Tunisine	462 —	Comptoir	— —
3 giugno 6 0/0	4.0 5/16	Metaux	— —

BRA, 24 maggio. — Carne di vitello al chilogramma L. 1 80 — Id. di bue al ch. L. 1 32 — Grano all'ett. 19 50 — Meliga 11 01 — Segale 11 81 — Pane grissino al ch. 0 45 — Id. fino 0 50 — Id. casalingo 0 25 — Farina 1. q. 0 37 — Id. 2. q. 0 25 — Pasta 1. qual. 0 68 — Id. 2. q. 0 53 — Formaggio 1. q. 1 85 — Id. 2. q. 1 70 — Burro 2 40 — Lardo 1 80 — Uova alla dozzina 0 57 — Carbone al minuto 0 09 — Legna forte 0 35 — Id. dolce 0 25 — Fieno 0 35 — Paglia 0 03.

SAVIGLIANO, dal 20 al 25 maggio. — Frumento L. 19 80 all'ettolitro — Riso 30 50 — Granturco 14 42 — Segale 12 24 — Vino 1. q. 58 50 all'ettolitro — Id. 2. q. 32 50 — Pane 1. q. 0 43 al chilogr. — 2. q. 0 31 — Farina di frum. 1. q. 0 50 — 2. q. 0 40 — Farina di granturco 0 20 — Paste 1. q. 0 65 — 2. q. 0 60 — Carne di vitello 1 87 — Carne di bue 1 12 — Burro 1 75 — Lardo 1 75 — Uova 0 60 alla dozzina — Paste 1 25 al miriagr. — Legna forte e dolce 0 20 a 25 — Carbone 1 15 — Fieno maggengo 0 77 — Paglia 0 02.

RACCONIGI, 21 maggio.
Cereali. Frumento all'ett. L. 19 44 — Meliga 11 35 Patate 1 95.
Derrate. Butirro 1. q. 22 00 — Id. 2. q. 18 00 — Uova alla dozz. 0 90 — Legna forte 0 00 — Id. dolce 0 20.
Tasse del pane. Grissino 1. q. al chil. cent. 45 — 2. q. e pane fino 30 — Pane fino 25 — Casalingo 18 — Bruno 20.
Tasse della carne. Carne di vitello 1 q. 1 20 — 2 q. 1 00. — Buoi e manzi 1. q. 1 10 — Maggio e giovenche 70 — Vacca cent. 57.

SETE E VELLUTI. — Lione, 24 maggio.
La disposizione del mercato serico fu nell'ottava propizia agli affari. Le qualità fine europee ebbero un esito più attivo, e specialmente nelle sete italiane si conclusero delle contrattazioni più importanti del solito. I prezzi si mantennero facilmente al livello della settimana antecedente, malgrado che le notizie sulle educazioni dei bachi siano sempre molto favorevoli e lascino supporre che il raccolto sarà abbondante.

I bachi nella valle del Rodano sono alla seconda muta e continuano felicemente.

Sul mercato delle stoffe avvennero delle vendite importanti nei tessuti lisci o rigati, mentre che le stoffe damascate rimasero in seconda linea. Fra le stoffe più favorite vanno notate le *Amures* tutta seta, le *Moires*, *Duchesses*, ecc. I rasi a trama cotone si vendettero a prezzi più elevati. Nei tessuti stampati continuò vivissima la domanda.

I velluti ebbero una richiesta più animata specialmente nelle qualità con pelo di seta; anche i velluti *Veneziani*, con righe, furono più ricercati; nello stoffo *Peluches* si fecero pochi affari.

Navigazione sociale della sete in Torino, 29 maggio.

Organzino	colli 17	K. 1022 42
Greggia	colli 14	K. 1243 21
Totale colli 31		K. 2265 63

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 670 — K. 29073 45

Il Direttore-Gerente A. Bertoldi.

Il movimento dei partiti

Una lettera ed un discorso del senatore Alfieri di Sostegno.

Il senatore Alfieri di Sostegno, che nell'odierno movimento di partiti ha portato tanto contributo di senno politico e di esperienza parlamentare, ci invia la seguente lettera, che ben volentieri accogliamo:

« Firenze, 27 maggio.

« *Egregio Signor Direttore,*

« Più che diritto è per me dovere di contribuire a dissipare per quanto da me dipende gli equivoci col quali chi ama o chi sfrutta la presente confusione dei partiti tenta impedire una schietta, leale e sana distinzione di essi, ricostituendoli sopra la base di principii e di modi di governo ben definiti. Quel dovere mi è imposto dalla mia parte notoria, benchè modesta, nel movimento di ricostituzione di un partito liberale moderato, soltanto se esso s'informi al pretto liberalismo cavouriano dal quale l'antica Destra — che tengo per definitivamente estinta — deviò poco dopo la morte del grande statista.

« Per la cortesia che la *Gazzetta Piemontese* mi ha sempre usata, ed alla quale non era certo estranea la personale benevolenza di cui m'onora l'onorevole Rosa, e per la persuasione della rettitudine dei miei intenti, oso confidare che codesto ripetuto giornale, colla riproduzione del testo a stampa che le compiego, vorrà far sì ch'io sia giudicato dai miei compaesani per quel che realmente dico e fo, e non altrimenti.

« Voglia gradire, egregio signor Direttore, l'atto di particolare osservanza con cui mi raffermo

« *Suo devotissimo*

« CARLO ALFIERI DI SOSTEGNO. »

Ecco ora il succo del discorso in questione tenuto dal senatore Alfieri alla sede dell'Unione Monarchica Liberale in Roma, ove si discuteva intorno al Congresso delle Associazioni Costituzionali ed alla necessità di ricostituire un partito liberale-moderato e progressista:

« Il socio senatore Alfieri si dichiara pronto a sottoscrivere anche lui l'ordine del giorno proposto dalla Presidenza, benchè non contenga tutti i concetti che sarebbe stato utilissimo e, secondo lui, opportunissimo, specialmente per parte dell'Unione Romana, di affermare nella sua partecipazione al Congresso delle Libertà monarchiche.

« Ma egli accetta l'ordine del giorno unicamente per quello che esplicitamente vi è espresso, niente affatto colle interpretazioni e coi fini espressi dagli onorevoli Ruspoli ed Arbib. Questi gli sembrano voler vincolare il futuro Congresso a deliberazioni particolari a questa Associazione, prese molto tempo fa in rapporto a condizioni generali dei partiti e sopratutto a situazioni parlamentari assai mutate di poi.

« L'oratore spiega come, non trattandosi oggi che di manifestare in quali termini e sotto quali riserve l'Associazione romana intenda partecipare o no al Congresso, dopo le manifestazioni delle Associazioni congeneri, specie dell'Alta Italia, o non si vuole il Congresso o bisogna essere pronti a termini di conciliazione e di transazione per concordarne o delimitarne il programma. Il senatore Alfieri, in quanto a sè, non avrebbe potuto associarsi al movimento di costituzione di un partito liberale moderato, cioè, come crede di più chiaramente definirlo, liberale cavouriano, se si trattasse di ricostituire più o meno le antiche Costituzionali, l'antica Destra, dalle quali dissente da assai prima del 1876: dal momento in cui prevalsero nel partito moderato influenze rispettabili, patriottiche, benemerite per certi grandi servigi resi alla patria, allo Stato, finchè si vuole, ma allontanatesi da *quel pretto liberalismo ch'egli è persuaso il solo capace di risolvere utilmente i problemi sociali d'un prossimo avvenire, come gloriosamente risolse i problemi politici del passato più remoto.*

« Il senatore Alfieri rende testimonianza *de visu et auditu* all'egregio presidente Chimirri della prudenza congiunta a fermezza, colla quale ha condotto le trattative per far rinunziare le Associazioni dell'Alta Italia alle tendenze ad invadere il campo delle divisioni parlamentari con intenti di ostilità aperta al Ministero. E vi è riuscito. Ma ora se l'Associazione romana seguisse gli onorevoli Ruspoli ed Arbib sarebbe cosa che vorrebbe trarre il Congresso in un indirizzo di politica parlamentare e ministeriale, il quale è molto dubbio che la maggioranza di questa assemblea se ne voglia fare solidale.

« Tocca all'Associazione romana ora di assecondare l'opera così nobilmente ed abilmente condotta a buon porto dal nostro presidente coll'aiuto ed il pieno accordo dell'on. Bonghi presso le Associazioni dell'Alta Italia. Questo si compirà se si volerà in fuori d'ogni commento e sottintesi il testo dell'ordine del giorno proposto dalla presidenza.

« È inutile volersi illudere. L'on. Ruspoli e più l'on. Arbib sono soddisfatti del presente andamento ministeriale o parlamentare, o non lo hanno tacinto: quanto meno, se fosse disturbato e contrariato così temono il peggio, non sperano il meglio. Molti invece nel paese, molti credo nella nostra Associazione pensano molto diversamente. Io, per esempio, considero tutto il sistema parlamentare, tutto il regime costituzionale del tutto adulterato.

« Non ne faccio colpa, nè il voglio, agli uomini dell'oggi, alla presente combinazione ministeriale od all'una od all'altra che l'hanno preceduta. Voglio considerare la situazione come una specie di fatalità storica. Essa mi rammenta l'Italia del medioevo in balia alle compagnie di ventura. Guardo poco a quale dei capitani di ventura spetti la supremazia, nè come compri il concorso delle diverse compagnie ragunate sotto il suo comando. Anzi, capitano per capitano, preferisco quello che vedo e so chi è al futuro contingente ed ignoto. Ma tutto questo malanno lo si può sopportare finchè la ragione del tempo lo impone; si può in una certa misura aiutare il governo che non si approva per certe ragioni momentanee e superiori di ordine pubblico e di interesse nazionale.

« Ma non si può, non si deve, da chi ritenne tutto ciò una grande malattia dello Stato e del Paese, desistere un giorno dal cercare il rimedio, dal tentarlo, da augurare la guarigione e dall'adoperarvisi in tutti i modi. Questo, da ciò che ci hanno detto, non pensano, non vogliono gli onorevoli Ruspoli ed Arbib e taluni altri. Questo invero siamo, io credo, molti a volerlo. L'onorevole Arbib ha detto che erano dei moderati che avevano rotto il tratto d'unione su cui si fonda questa Associazione. Se mai, l'hanno rotto dei deputati alla Camera, non dei soci in quest'assemblea. Eppoi questi moderati gli onorevoli Ruspoli ed Arbib si accontentano di sostituirli con dei progressisti o dei radicali, che loro chiamano tutti del pari liberali. Ebbene, ciò può essere stato anche necessario, anche utile di farlo alla Camera. Non è da farsi in un'Associazione che ha d'uopo, per quanto larga di idee, di essere omogenea e ben sicura di se stessa. »

L'assemblea votò quindi il seguente ordine del giorno proposto dall'Ufficio di presidenza:

« L'Unione Monarchica liberale romana applaude al Congresso già indetto, nella fiducia che ne uscirà meglio rinforzata la fusione e l'accordo delle forze liberali monarchiche, fedeli ai principii di libertà di ordini, di moderazione e di progresso, e sinceramente devote alle nostre istituzioni, e per raggiungere questo scopo reputa opportuno entrare in intimi e frequenti rapporti con le Associazioni congeneri al doppio intento:

« 1° D'intendersi sulle più gravi quistioni che interessano la vita politica ed economica del Paese, per esercitare collettivamente una moderatrice e benefica influenza sull'opinione pubblica e sull'indirizzo del Governo.

« 2° Di accordarsi sui modi pratici coi quali allargare le nostre Associazioni, aggregandosi principalmente gli elementi giovani, che, scevri di personali preoccupazioni, di vecchi pregiudizi, daranno al partito maggior vigore e consistenza per resistere alla propaganda dei partiti estremi, e che insidiano apertamente o copertamente le istituzioni del Paese. »

Le condanne per gli scioperi e pei disordini nel Milanese.

Milano, 28 maggio.

(oc.) — Oggi ebbe fine al Correzionale il processo pei disordini avvenuti a Sedriano, e dei quali v'ho parlato il 17 e il 19 corrente. Gl'imputati erano 13 tra uomini e ragazzi, e il titolo, il solito: sciopero senza ragionevole causa e ribellione. Le risultanze istruttorie, in generalmente furono come vennero dai giornali raccolte, non riuscirono ad identificarsi rispettivamente agli accusati, dimodochè il Tribunale concluse con non farsi luogo a procedere per tutti, sia per sciopero che per ribellione, tranne che — per titolo d'oltraggio — a carico dei fratelli Grassi, sarti, i quali trattarono i soldati da *animali* e *cuccioni*. Ebbero cinque giorni di carcere, computato il sofferto.

Il presidente Salvini rivolse loro un discorsetto.

« Il Tribunale — disse — spera che questa assoluzione saprà farvi maggiormente valutare le concessioni che v'hanno accordato i proprietari e che sono abbastanza generose. Ci trovinmo in momenti in cui non si può che riconoscere la giustezza dei vostri bisogni, ma non si può d'altra parte disconoscere le condizioni tristi dei proprietari. Siate calmi e sperate in un avvenire migliore. »

All'Appello si chiuse il processo contro i contadini di Marnesco per i disordini del 31 marzo. Venne confermata per essi la condanna a venti giorni di carcere computato il sofferto ad essi inflitta dal Tribunale di Como.

Pure alla Corte d'appello si confermò la pena a un mese di carcere ed a cinque giorni pei fratelli Martinelli di Sarate Abbate, condannati a Como per eccitamento allo sciopero.

Esposizione internazionale d'igiene a Gand.

Dalla Camera di commercio ed arti di Torino riceviamo:

« Sarà tenuta in Gand, per opera di uno speciale Comitato, dal 15 agosto al 30 settembre 1889, una Esposizione internazionale d'igiene, riguardante l'igiene, pubblica, privata e dell'infanzia.

« Il regolamento dell'Esposizione, indicante il prezzo dello spazio, la classificazione dei prodotti, le ricompense, non che le altre condizioni del concorso, è visibile presso la segretaria di questa Camera di commercio, dalla quale si possono avere le schede per la domanda d'ammissione.

« I giornali e le altre pubblicazioni relative all'igiene godranno dello spazio gratuito.

« Il termine per la presentazione delle domande d'ammissione scade il 30 giugno prossimo.

« *Il vice-presidente:* PIETRO DEABATE. »

Echi precursori dei bagni in Alassio

Alassio, 27 maggio.

(*Eleuto*) — Col lavoro che in questa cittadina continua assiduamente, forse solerte l'opera della nostra Amministrazione, la quale, dopo tanti anni di deplorevole inerzia, ha pensato finalmente che la miglior fonte di prosperità per un paese è quella di renderlo soggiorno gradito a degno del concorso numeroso di forestieri che vi convengono nella stagione balnearia invernale.

Il Circolo Alassino, di cui è anima il ricevitore del Registro signor Maragliano, di Voghera, prepara, per la futura stagione dei bagni, piacevoli trattenimenti di prosa, canto, ecc., che varranno a ricreare i piemontesi i quali vengono nei mesi di luglio o di agosto a deliziarsi nella nostra marina.

Anzi la settimana scorsa nella sala del teatrino, ove intervennero colle famiglie dei soci anche molti della colonia forestiera che ancor qui rimangono, i bravi dilettanti si fecero gustare il brioso spartito dei fratelli Ricci *Crispino e la comare*. L'ottima esecuzione di quest'opera buffa in si deve principalmente al signor Poppi, che ne dirigeva la piccola orchestra, al signor Maragliano, un comicissimo Crispino, applauditissimo poi per voce simpatica e buon metodo di canto, il quale ha anche il merito di aver dipinto i scenari da provetto pittore teatrale. È inutile dire che questo signore, nel cui so quale circostanza abbia relegato in un ufficio burocratico, caratterizza degnamente l'ingegno versatile italiano. I signori Parusconso, Gatti, Boglioli e altri dilettanti cooperarono del resto pure a coronare il buon esito di tale rappresentazione, che non lasciò nulla a desiderare nè per i cori, nè per la messa in scena.

Il locale che la Società Cooperativa fra gl'impiegati di Torino acquistò recentemente è quasi al suo termine, e le richieste per fitto di locali che dal Piemonte e dalla Lombardia vengono giornalmente aumentando, fanno presagire una splendida stagione balnearia. Sinora benvenute quindi le gravose signore e signorine dell'Alta Italia; esse gusteranno, col refrigerio dei bagni veramente salutari della nostra spiaggia, i geniali trattenimenti del Circolo e le serali passeggiate sul mare, le quali, se la cooperazione dei padri coscritti non verrà a mancare, saranno più numerose. Benvengano, dunque, colla loro gentile presenza, a rendere più gaio e attraente questo pacifico soggiorno che la partenza delle bionde mise lascia monotono e sconsolato!

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (22)

IL BEL GLADIATORE

ROMANZO

DI

MARIA ALLARA-NIGRA

— Dunque è inteso: vi aspetto entrambi — disse, come chi non suppone la possibilità di un rifiuto. In fatti Emilio Orazio ringraziò accettando, onorato di tale preferenza.

Sulla via Appia intanto cresceva il viavai intralciato dei pedoni, degli animali e dei veicoli. Il movimento trovavasi più che altrove difficile vicino al sepolcro di Cecilia Metella, a cagione del grande numero di persone accalcate intorno a Giulia ed alla bottegucciа dell'avvenente figliuola di Mario.

Ad un tratto s'odono grida di spavento ed avviene nella folla un fuggi fuggi insensato; i più lontani accorrono, interrogano curiosamente; nessuno risponde; la gente si sparte ed appaiono quattro cavalli imbizzarriti, trascinando un carro rovesciato e mezzo rotto; corrono alla ventura, intoppando, urtando, frangendo quanto si para loro dinanzi; nella corsa vertiginosa volano diritti a Giulia, che scatta in piedi e, bianchissima sebbene impavida, guarda ed aspetta.

Un grido di terrore sfugge alla moltitudine; ma, più ratto ciso il pensiero, Asdrubale, che seguiva Fulvio, salta a terra, balza incontro ai cavalli, li afferra e dà un sì rude arresto, che essi piegano i garetti ed uno stramazza; gli altri sbuffano, si dibattono, s'imbizzarriscono quasi in preda a furore pazzo.

L'egiziano è bruscamente sollevato in aria nella lotta violenta, ma il suo pugno di ferro non abbandona la preda, che egli raffrena con forza prodigiosa. Intanto gli schiavi si avventano ai recalcitranti, per un momento domati dall'ardito gladiatore, e compiono l'opera.

Un'esclamazione ammirativa irrompe dal cuore di Giulia:

— Ah! io so' un forte e mi piaci! — grida infanatichita, e, strappandosi dal collo un vezzo d'oro ingemmato, lo getta ad Asdrubale.

Una vampa sale alla fronte di questo; le loro pupille si cozzano fiammeggiando, ed essi fremono; lui doma l'animo altero della romana come aveva domato i furenti corsieri; lei, socchiudendo le palpebre, gli infiltra nel sangue tale veleno che, a guisa di lava ardente, gli serpeggia da capo a piè.

Di colpo egli le è vicino, piega un ginocchio, si preme il cuore con la mano e bacia, ardentemente commosso, lo stracciо della lunga stola.

Giulia fortivamente gli porge il piede nudo nel sandalo, il giovane soffoca un grido e se si preme le labbra... è un bacio od un morso?... ella sente un brivido e chiude gli occhi.

Già il bel gladiatore è in sella, ma così pallido che pare sul punto di venir meno, e nelle pupille fulvide gli scintilla una fiamma strana, indefinibile.

Tutto ciò fu così rapido che due solo persone afferrarono la scena, sebbene non la vedessero nella sua intima particolarità.

— Per lo meno una collana simile mi deve fruttare questa tresca! — disse fra sè Camilla, giunta poco prima per ispiare Giulia.

— Se potessi far divenirne! — pensò Fulvia.

In quella comparve l'imperatore: egli aveva scorto da lontano il pericolo della sua figliuola ed accorreva a precipizio; balzò dal carro e nell'impeto della gioia, vedendola salva, se la strinse al petto, ancor tutto tremante; poi quell'uomo dal cuore di macigno pianse, nascondendo vergognoso il volto sul capo della sua creatura.

CAPITOLO X.

Asdrubale si sentiva impazzire: quella donna splendida, la figliuola dello stesso imperatore, egli le aveva stretto il piede fra i denti in un bacio.. qual bacio!... ricordava lo sguardo infocato, grave di promesse arcane, ed una brama irrefrenabile gli serpeggiava per le membra. Seguiva, fremente d'impazienza, il padrone, che se ne ritornava a casa; non vedeva l'ora di trovarsi solo nella sua cella per rammentarsi, per sentire ancora le commozioni già sentite, per guardare nel proprio cuore. Che tumulto di affetti agitava l'animo suo! Una passione mala giunte, un amore fatto di orgoglio insensato, di sensualità sfrenata e di vendetta delirante contro l'odiata razza opprimente che l'aveva tratto in schiavitù, lui, figlio e re dell'immenso deserto; un amore che gli faceva vagheggiare voluttà soavissime, non mai sognate, e addolciva il fiero animo suo, sorprese da una tenerezza nuova ed inconscia.

Come si trovò solo, fu uno scompiglio inenarrabile: rideva, singhiozzava, il petto scrvato da uno spasimo selvatico; la sua immaginazione africana correva, correva all'impazzata e gli dava vertigini; era in tale stato di eccitamento nervoso che batteva i denti e gli sembrava essere nel fuoco. Oh! possedere quella donna una volta sola e morire!... fosse anche dilaniato dalle belve nel Circo Massimo, sotto lo sguardo di lei, romanamente orgogliosa e crudele!... ma sovramodo bella e ardente! Perchè no? Colui che fu dall'infanzia domava, schiacciando, le belve feroci sarebbe forse indegno della figliuola di Colui che domava gli uomini? Non erano due sovranità ugualmente potenti? E rialzava in atto di sfida la fronte indomita e indomabile. Egli si sentiva pari a chiunque, se non superiore.

Una forte picchiata all'uscio e la voce di Tetrico lo fecero tornare in sè.

— Padrone! padrone! O che non senti? Aprimi!

— Che vuoi? — domandò l'egiziano con impazienza.

Il vicario entrò, richiuse, ed abbassando la voce:

— C'è una donna che cerca di te, — disse in tono misterioso.

Asdrubale cacciò un grido.

— Chi è? dov'è? disgraziato! perchè non dirlo subito?... Andiamo! vieni! conducimi! — esclamò, in preda in combustione, mentre stringeva il braccio del poveretto e lo scuotava con violenza.

— È una schiava, molto bellina, che ha un certo garbo!... pare la dea Venere in persona!

Il gladiatore si era calmato:

— Io perdo la ragione, in verità! Come mai sarebbe possibile? — mormorò, passandosi a più riprese la mano sulla fronte. — Orbene, andiamo da lei!

Uscirono e trovarono in un cantuccio oscuro della via una giovinetta, dagli occhi furbi, dalla figura svegliatissima, punto punto timida.

— Manda via quest'imbecille, — disse alla senza curarsi di essere udita da Tetrino, che si ritirò umiliato dell'epiteto e deluso nella sua curiosità; quindi, dopo essersi guardato d'attorno, aggiunse sotto voce:

— Aspettami stasera dietro la casa delle Vestali; quando la casta Diana apparirà in cima al tempio di Giove Capitolino, ti condurrò presso ad una dea... impareggiabile.

(Continua)

La freddezza di Trieste per l'occasione d'una festa austriaca

Vienna, 20 maggio.

(Dix) — Giorni or sono, nel cantiere di San Rocco presso a Trieste, si varava un nuovo incrociatore-torpediniere. Il direttore generale della marina (che qui non ha un proprio ministro), ammiraglio Sterneck, — quello stesso Sterneck che a Lissa comandava il *Kaiser Max*, — aveva preparato grandi feste agli ospiti, ed ospiti erano convenuti a Trieste da ogni parte. Ci si trovavano parecchie diecine di deputati, col loro presidente Smolka; a bordo di un vapore del Lloyd, dove furono imbarcati per assistere alla rassegna della squadra o fare un giro del golfo, essi avrebbero potuto tener seduta o risolvere parecchie di quelle controversie nazionali per cui non sanno che pigliarsi pei capelli al Parlamento. Il più altero de' tedeschi cadeva commosso nelle braccia del più fiero fra i « cechi »; la birra, dichiarata « affare comune » (*gemeinsame Angelegenheit*), li aveva, per il momento almeno, riconciliati. « Perchè — domandava intenerito il ministro per la Galizia, barone Zaleswsky — perchè non qui io solo a rappresentare il Gabinetto? Si potrebbero prendere in un batter d'occhio tante belle decisioni! » E un deputato domandava perchè mai la dura necessità non permettano di lavar la sede del Parlamento dal palazzo greco eretto a Vienna, sul Ring, dall'architetto Hansen, per portarla a bordo di un bel piroscafo galleggiante per l'Adriatico. O sana influenza delle onde... o della birra e dello champagna sulle assemblee politiche!

***

Ma le feste per il varo non furono che feste ufficiali. Il popolo triestino, preso nella sua maggioranza, non vi partecipò affatto; e le autorità cittadine non vi parteciparono che giusto quel tanto che le convenienze imponevano. Il « magnifico podestà » Riccardo Bazzoni non offrì agli ospiti alcuna gran festa; egli si limitò ad invitarli al Cacciatore, lo splendido parco in collina che il Nordschi lasciò in eredità al Comune; quando, lassù, — di dove si gode uno dei più splendidi tramonti italici, — davanti al vitilino che, come podestà, ha il diritto di occupare, non potè a meno di pregare gli ospiti a visitarlo, egli ci mise tanta indifferenza, per non dire tanta freddezza, che solo quattro o cinque si sentirono disposti a seguirlo. E si era varato, poco prima, un nuovo potente arnese per la marina: e nel golfo era raccolto il meglio della flotta imperiale, e il Bazzoni aveva davanti a sè il meglio della rappresentanza politica della Monarchia! Quando, un anno addietro, approdava a Trieste una squadra inglese, ci fu ben altro! Il Municipio spese somme per festeggiare gli ospiti britannici; il podestà non mancò a nessuno dei divertimenti offerti, e vi fece prova di un calore a cui la freddezza di giorni sono può contrapporsi come il fatto della notte al meriggio; e il popolo triestino si abbandonò a un entusiasmo cui la riserva della settimana scorsa può contrapporsi come una festa da ballo ad un funerale.

***

Scusatemi; non son io che ho parlato fino a qui. La settimana scorsa, pur troppo, io mi trovavo sulle rive del Danubio invece che su quelle dell'Adriatico. Queste cose io le ho lette in giornali di Vienna, in giornali di Praga, in giornali di non so dove. Furono i corrispondenti stabili o quelli inviati per l'occasione a Trieste che apersero gli occhi alla realtà di cui v'ho discorso, e, dopo averla ben veduta, la ritrassero pei loro fogli e pei loro lettori. Dico: « apersero gli occhi alla realtà, » perchè non è realtà che dati da oggi; soltanto, prima si tenevano gli occhi chiusi o si dava da intendere di vedere tutt'altro. Quando, anni or sono, vi fu l'Esposizione per cui il luogotenente De Pretis aveva garantito il più splendido dei successi, i corrispondenti ne parlarono che di entusiasmi; non trovarono, per accompagnar la melodia delle loro lettere, che accordi rimbombanti di entusiasmo. Pure, allora non c'era stato, se la memoria non mi tradisce, che appunto l'entusiasmo che ci fu la settimana scorsa. Grande concorso di forestieri — che già l'estate invita qui sempre, se anche non ci sono Esposizioni o feste straordinarie — ma assoluta indifferenza per parte di almeno quattro quinti del popolo triestino. O come sarà che, mentre allora conveniva di spacciar la più grossolana bugia, non si trova il coraggio necessario per dire la cruda verità?

***

Alcuni giornali si son limitati a deplorare la « mancanza di patriottismo » dimostrata in quest'occasione dalle autorità civiche e dal popolo triestino; altri la deplorarono anche, ma aggiunsero che il tutto si deve a una piccola camorra di cosi detti liberali, che impedisconо alla cittadinanza di dire quello che vuole e fare quello che le piace. O non è la maggioranza che elegge il Consiglio municipale, e non sono appunto in maggioranza coloro che vi mandano i consiglieri per cui un podestà come il Bazzoni non è il podestà del cuore? Che esercito di guardie cittadine ha mobilitato il Comune per impedire ai triestini di andar a San Rocco a far frenare coi loro evviva le onde del golfo al momento del varo o per andar ad accogliere con entusiasmo la deputazione della Camera e portar in trionfo a braccia il venerando Smolka? Ammettiamo che la « piccola camorra dei così detti liberali » abbia dato la parola d'ordine dell'assoluta astensione; e che forza c'era per obbligare i triestini a seguirla e che sanzione penale poteva esserci pel caso che non l'avessero seguita? *Zur Liebe* — è un proverbio tedesco — *kann man nicht Zwingen*; ad amare non si può costringer nessuno; ma non si può costringer nessuno nemmeno al contrapposto.

***

Alcuni, come v'ho detto, deplorano e stanno zitti; ma altri deplorano e suggeriscono rimedi. Tutto il guaio, dice un giornale, viene dalla Costituzione liberale di cui gode il Municipio triestino; non è il popolo triestino che si mette insieme il Consiglio comunale che ha; è questo Consiglio comunale che fa del popolo triestino quello che s'è dimostrato in quest'occasione. Certo: una Costituzione comunale su principii di libertà è una gran bella cosa, — è appunto un foglio liberale che parla; — ma quando se ne abusa, la cosa bella diventa brutta. Così, il rimedio s'indica da sè; almeno per un certo periodo di tempo togliere di mezzo quella Costituzione, e sostituirla con un regime straordinario incaricato da un commissario imperiale. Questo commissario, fornito di pieni poteri, penserebbe lui a mettere in luce i veri sentimenti della popolazione; e, dopo due o tre anni o più, ridarebbe alla Monarchia una Trieste degna davvero del nome di « fedelissima, » con un podestà « magnifico, » e non solo per eleganza di figura, per biondezza di baffi e per maestria di cavalliere, ma per inerollabilità di patriottismo, per calore di eloquenza in occasione di vari, e per tanto altre qualità che al povero Bazzoni, galantuomo invero, mancano quasi del tutto.

***

Audietur et altera pars. La colpa non è stata del podestà, del Consiglio comunale o della piccola camorra dei così detti liberali che la spadroneggiano. La colpa è tutta del incapetenente barone De Pretis. I triestini si lagnano del favore di cui godono, per parte dell'autorità governativa, gli slavi del territorio. Hanno torto; pel De Pretis questi slavi sono anzi come il f

SPORT

Le corse del cavalli a Torino.

Iscrizioni per l'anno 1880.

Primo giorno. — *Domenica, 2 giugno.*

I. *Premio d'apertura.* — L. 1000. Distanza 1700 metri circa. — Inscritti: *Rea*, del generale Agei — *Lucilla*, del cav. Cesare Bertone — *Rainbow*, del marchese Birago — *Caledonia*, della Razza Casilina — *Vittellapasca*, del marchese Fassati — *Queen o' Tramp*, del principe d'Ottajano — *Vespa*, del cav. Alfonso Petrilli — *Aurelia*, del sig. Luigi Plezza Maiota — *Hellenica*, di John Pound — *Saltarello*, della Razza di Sansalvà — *Xaira*, del conte Ernesto Sapelli — *Nèe*, della Società Siciliana.

II. *Premio del Jockey-Club.* — L. 2500. Distanza 2400 metri circa. — Inscritti: *Serpentine*, del conte F. de David Beauregard — *Nonci Laird*, di John Freeman — *Sirena*, del sig. Luigi Plezza Maiota — *Olmo*, di sir Rholand — *Amor*, di Tommaso Rook — *Guiliano*, della Razza di Sansalvà — *Illustrissimo*, idem.

III. *Premio Torino.* — L. 3000. Distanza 2400 metri circa. — Inscritti: *Sofronisba*, del cav. Cesare Bertone — *Rinaldo*, del marchese Birago — *Morgana*, del sig. C. Calderoni — *Baiardo*, idem — *Calchinia*, della Razza Casilina — *Veritas*, del marchese Fassati — *Avalon*, di John Freeman — *Aurelia*, del sig. Luigi Plezza Maiota — *Screna*, idem — *Principino*, di sir Rhotand — *Four Grace*, della Razza di Sansalvà.

IV. *Premio Valentino* (Handicap). — L. 6000. Distanza 3000 metri circa. — Inscritti: *Amalia*, del cav. Cesare Bertone — *Pirata*, idem — *Morgana*, del sig. C. Calderoni — *Baiardo*, idem — *Rubicano*, idem — *Calchinia*, della Razza Casilina — *Avalon*, di John Freeman — *Vespa*, del cav. Alfonso Petrilli — *Screna*, del sig. Luigi Plezza Maiota — *Andrenia*, di John Pound — *Corlandreo*, di sir Rholand — *Amor*, di Tommaso Rook — *Carlino*, idem — *Illustrissimo*, della Razza di Sansalvà — *Saltarello*, idem.

V. *Premio della Patronessa* (G. R.). — Oggetto d'arte di L. 1000. Distanza 1600 metri circa. — Inscritti: *Reversibile*, del marchese Benzoni, cap. regg. Savoia (8°) — *Ilica*, del conte F. di Brichcrasio, uffic. regg. Piemonte Reale (2°) — *Faccia*, del sig. Enrico Brunati, ten. artigl. a cavallo — *Indiana*, del conte Del Carretto Tomerro — *Kaptchack*, idem — *Turbina*, del signor Rodolfo Pugi, cap. lanciori Vitt. Em. (10°) — *Brute*, del marchese Carlo di Rudinì, uffic. lanciori Aosta (6°) — *Italia*, del conte Vitt. Di Sambuy, uffic. lanciori vitt. Em. (10°) — *Soliel* idem — *King of Kent*, della Razza di Sansalvà — *Dionisia*, del sig. Franc. Tapparone Canefri, uffic. regg. Piem. Reale (2°).

Secondo giorno. — *Giovedì 6 giugno.*

I. *Premio delle Tribune.* — L. 1000. Distanza 1700 metri circa. — Inscritti: *Tito*, del generale Agei — *Lucilla*, del cav. Cesare Bertone — *Rainbow*, del marchese Birago — *Caledonia*, della Razza Casilina — *Vittellapasca*, del marchese Fassati — *Filiberta*, del principe d'Ottajano — *Hellenica*, di John Pound.

II. *Premio Partenope.* — L. 2000. Distanza 1800 metri circa. — Inscritti: *Sofronisba*, del cav. Cesare Bertone — *Rinaldo*, del marchese Birago — *Baiardo*, del sig. C. Calderoni — *Veritas*, del marchese Fassati — *Queen o' Tramp*, del principe d'Ottajano — *Vespa*, del cav. Alfonso Petrilli — *Aurelia*, del sig. Luigi Plezza Maiota — *Screna*, idem — *Casalino*, di sir Rholand — *Pirana*, di Tommaso Rook — *Bambola* della Razza di Sansalvà — *Illustrissimo*, idem.

III. *Premio Torino.* — L. 3000. Distanza 4000 metri circa. — Inscritti: *Morgana*, di C. Calderoni — *Serpentine*, del conte F. de David Beauregard — *Carlandreo*, di sir Rholand.

IV. *Premio Principe Amedeo.* — L. 20,000. Distanza 3200 metri circa. — Inscrizioni già pubblicate il 27 febbraio: *Rea, Amalia, Pirata, Rinaldo, Baiardo, Baliverda, Rubicano, Marmontel, Nonci Laird, Tremolo, Hussa, Libera, Prosperpina, Rocellasca, Amor, Guiliano, Ella trasimo, Your Grace, Asmodeus.*

V. *Military.* — L. 1500. Distanza 3000 metri circa. — Inscritti: *Reversibile*, del marchese Benzoni, cap. regg. Savoia (8°) — *Faccia*, del sig. Enrico Brunati, ten. artigl. a cavallo — *Olanstigh*, del conte Cini — *Don Sebastiano*, del sig. Luigi Franchini, uffic. regg. Salusso (2°) — *Turbina*, del sig. Rodolfo Pugi, cap. lanciori Vitt. Em. (10°) — *Bella Bocca*, del barone Gustavo Rubin, ten. lanciori Aosta (6°) — *Brute*, del marchese Carlo di Rudinì, uffic. lanciori Aosta (6°) — *Blitz* (ex-*Conte Verde*), del sig. Nino Salvatico, ten. regg. Saluzzo (12°) — *Italia*, del conte Vitt. Di Sambuy, uffic. lanciori Vitt. Em. (10°).

Terzo giorno. — *Domenica, 9 giugno.*

I. *Premio Amoretti.* — L. 2000. Distanza 1800 metri circa. — Inscritti: *Rea*, del generale Agei — *Safronisba*, del cav. Cesare Bertone — *Baliverda*, del sig. C. Calderoni — *Caledonia*, della Razza Casilina — *Veritas*, del marchese Fassati — *Aurelia*, del sig. Luigi Plezza Maiota — *Screna*, idem — *Olmo*, di sir Rholand — *Carlino*, di Tommaso Rook — *Bambola*, della Razza di Sansalvà — *Saltarello*, idem.

II. *Premio del Ministero d'agricoltura* (1° classe). — L. 3000. Distanza 2200 metri circa. — Inscritti: *Amalia*, del cav. Cesare Bertone — *Pirata*, idem — *Morgana*, del sig. C. Calderoni — *Baiardo*, idem — *Avalon*, di John Freeman — *Filiberta*, del principe d'Ottajano — *Aurelia*, del sig. Luigi Plezza Maiota — *Screna*, idem — *Carlandreo*, di sir Rholand — *Principino*, idem — *Illustrissimo*, della Razza di Sansalvà — *Saltarello*, idem.

III. *Premio del Piemonte* (Handicap). — L. 5000. Distanza 2500 metri circa. — Inscrizioni già pubblicate il 27 febbraio: *Lesio, Corsaro, Decio, Drummer, Rinaldo, Morgana, Baliverda, Rubicano, Caledonia, L'Eriziano, Satirist, Pazzella, Filiberta, Tremolo, Amalia, Carlandreo, Olmo, Rocellasca, Catafaria, Carlino, Bambola, Guiliano, Illustrissimo, Saltarello, Your Grace.*

IV. *Steeple Chase* (Handicap). — L. 2500. Distanza 3000 metri circa. — Inscritti: *Rebeda*, del marchese Benzoni — *Albert Nesham*, del marchese del Borgo — *Pilot II*, idem — *Bliss*, del conte E. di Brichcrasio — *Burlindana*, del sig. C. Calderoni — *Cassena*, della Razza Casilina — *Robyle*, del cav. Alfonso Petrilli — *Pelham*, di John Pound — *Austerlina*, della Società Siciliana.

V. *Premio Garibaldi.* — L. 1000. Distanza 1600 metri circa. — Inscritti: *Tito*, del generale Agei — *Lucilla*, del cav. Cesare Bertone — *Pirata*, idem — *Safronisba*, idem — *Rainbow*, del marchese Birago — *Caledonia*, della Razza Casilina — *Sergentine*, del conte F. De David Beauregard — *Vittellapasca*, del marchese Fassati — *Veritas*, idem — *Tremolo*, del principe d'Ottajano — *Vespa*, del cav. Alfonso Petrilli — *Aurelia*, del sig. Luigi Plezza Maiota — *Screna*, idem — *Casalino*, di sir Rholand — *Pirana*, di Tommaso Rook — *Bambola*, della Razza di Sansalvà — *Illustrissimo*, idem.

Le corse al trotto a Parma.

PARMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 26, ore 11 pom. — Oggi al Campo di Marte ebbero luogo corse di cavalli al trotto. La riunione per il concorso di pubblico e per l'animazione riuscì benissimo.

Ecco l'esito delle corse:

Corsa d'incoraggiamento. — Al puro trotto per cavalli interi e cavallo d'anni 4 nati ed allevati in Italia attaccati a *Sulky*. In due prove di m. 3300 ciascuna. La prima a cronometro, la seconda in gara. — 1° premio L. 650 — 2° premio L. 350 — 3° premio L. 200.

1ª Batteria: *Gruppo*, guidato da Tamberi Arsinio — *Conte Rosso*, guidato da Rossi Giuseppe.

2ª Batteria: *Breta*, guidata da Rossi Giuseppe — *Sara*, guidata da Montuschi.

Alla corsa definitiva giungono:

1° *Conte Rosso* } di Giuseppe Rossi.
2° *Breta* }

Corsa Nazionale. — Per cavalli di qualunque età attaccati a *Sulky* in batteria. — 1° premio L. 900 — 2° premio L. 500 — 3° premio L. 300.

1ª batteria: *Leben II*, guidato da Tamberi — *Eva*, guidata da N. N. — *Rondelle*, guidato da Personali Carlo.

2ª batteria: *Briosa*, guidata da Rossi Giuseppe — *Vinapour II*, guidato da Bernardi Giuseppe — *Armida*, guidata da N. N.

Giungono:

1° *Rondelle*, guidato da Personali Carlo.
2° *Eva*, guidata da N. N.
3° *Briosa*, guidata da Rossi Giuseppe.

Il guidatore di *Leben II* cade a terra essendosi ingnocchiato il cavallo. Il cavallo percorse tre volte il circo, scavalcò la barriera e Sulky producendo un gran panico fra la folla, ma venne tosto fermato da due soldati di cavalleria.

Corsa Militare. — Al galoppo con ostacoli di siepi per cavalli di servizio inscritti nei ruoli di un Corpo del R. esercito: 1° premio L. 700 e medaglia d'oro del Ministero della guerra; 2° premio in costruttura.

1ª *Ariosto*, montato da Bottego Vittorio, tenente d'artiglieria;

2ª *York Mare*, montata da Cugini Bevilacqua, sottotenente di cavalleria Caserta;

3ª *Faccia*, montata dal barone Brunati, tenente d'artiglieria;

4ª *Doctor Tinar*, montata da Gianmaria Colmi, tenente di cavalleria Caserta.

Giungono:

1ª *Faccia*, del barone Brunati;
2ª *Ariosto*, del tenente Bottego.

NOTIZIE ITALIANE

SAVONA. — **Lo sciopero è finito.** — *(Nostro telegr., 29, ore 8,30 pom.).* — Lo sciopero degli operai dello stabilimento Tardy e Benech finalmente è cessato. Tra gli scioperanti si è manifestata una forte corrente che decise gli operai a riprendere i lavori. Gli operai hanno finito per accettare le condizioni proposte sin dapprima dai proprietari, cioè quella di non rimanettere al lavoro sei operai designati quali caporioni dello sciopero. Questi sei operai licenziati verranno ricompensati dai compagni.

GENOVA. — **Infanticidio.** — *(Nostro telegr., 29, ore 9,55 pom.).* — Maria Sbaldi vedova Traverso, d'anni 44, avuto un figlio da relazione illegittima, lo soffocò e poi lo fece gettare in un fossato dal fratello. Ambedue gli infanticidi furono arrestati.

FIRENZE. — **Una nuova Associazione popolare monarchica.** — *(Nostro telegr., 29, ore 9,5 pom.).* — L'Associazione popolare monarchica presieduta da Tommaso Corsini approvò oggi il proprio statuto, che è inspirato ad una ordinata democrazia costituzionale. L'Associazione si proccuperà delle principali questioni sociali con prevalenza dei principii di libertà. La Società nomina inoltre i propri rappresentanti allo scopo per l'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno in Roma.

BOLOGNA. — *(Nostro lettere, 28 maggio)* — **Professore fischiato.** — Gli studenti di medicina, cui si erano uniti anche i colleghi di altre Facoltà, fischiarono sonoramente il prof. Emery, insegnante di zoologia all'Università. Il professore esigeva che gli esaminandi della Facoltà medica rispondessero su tutta la materia svolta nell'anno, non solo pei medici, ma anche pei giovani di scienze naturali, mentre la consuetudine porta che gli studenti di medicina debbano sapere la parte che loro riguarda.

I giovani s'erano rivolti alla Facoltà medica perchè decidesse; ma nell'attesa del giudizio l'Emery fece intendere che egli, forte del suo diritto come si riteneva, avrebbe in ogni caso ricorso al ministro piuttosto che cedere. Gli studenti, adirati per questo e anche pel modo scortese col quale furono trattati, protestarono fischiando.

Non è la prima volta che l'Emery è fatto segno a dimostrazioni ostili, e ciò non pel suo valore incontestato, ma per i suoi modi duri.

REGGIO EMILIA. — *(Nostro lettere, 27 maggio).* — *(Pippo Gieci).* — **Pel 2 giugno.** — Quest'anno la Società Garibaldi dei Reduci dalle patrie battaglie ha deliberato di tenere il giorno 2 prossimo giugno la solita annuale commemorazione della morte dell'Eroe. In tal giorno verrà poi con gran pompa inaugurato l'Istituto Garibaldi, già Istituto regionale pei ciechi. All'*Albergo della Posta* verrà scoperta una lapide che ricorderà ai posteri avere in quella casa Garibaldi alloggiato il giorno 18 agosto 1856.

DAL PIEMONTE

NOVARA. — *(Nostro lett., 29 maggio).* — *(Grisio)* — **Osservanze fasebri.** — Stamane, in forma piuttosto modesta, per volontà espressa dal defunto, ma con grande intervento di autorità municipali e giudiziarie, nonchè di molti cittadini, ebbero luogo i funerali dell'avv. prof. Antonio Rusconi.

Il Rusconi godeva meritata fama di valente avvocato, e nelle sue lasciategli di libertà dalle sue cure professionali si dedicava a ricerche storiche riguardanti specialmente la regione novarese. Scrisse a questo proposito molte opere, ed anche in questi ultimi tempi si dedicava a questi suoi studi prediletti, quantunque fosse travagliato dal male. Fu uno dei principali promotori del Museo Archeologico e del Museo Lapidario. Da anni parecchi era anche amministratore zelante della Biblioteca Civica, che non dimenticò nel suo testamento. Era anche cavaliere mauriziano, ufficiale della Corona d'Italia, R. ispettore per la conservazione dei monumenti, membro della R. Deputazione di storia patria, ecc. Morì la notte del 28 cadente in età di 60 anni.

MONDOVÌ — *(Nostro lettere, 28 maggio)* — **La questione del console Durando.** — *In primis.* Le notizie dateci dai giornali sul proteso atto di spionaggio esercitato dal comm. Durando, console nostro a Trieste, hanno destato nella cittadinanza stupore vivissimo, non volendo nè potendo nessuno ammettere che il Durando, persona conosciuta e stimata nella città nostra e per bontà d'animo e per pratica politica, fosse disceso al vile ufficio di delatore.

I giornali locali tributano al console accusato i sensi della più alta stima, e mentre ancora al momento in cui sarà fatta luce sull'inesplicabile fatto, mandano al Durando il saluto dei monregalesi.

— **Il teatro Sociale.** — Finalmente la Direzione del teatro Sociale di Bra, dopo lunga e penosa gestazione, ha... dato all'appalto i lavori di restauro che si devono eseguire al nostro massimo perchè questo possa aprirsi al pubblico. I signori palchettisti una ventina di giorni or sono, fatta assemblea, approvarono quasi ad unanimità il progetto di restauro presentato dal signor geom. Quadrone, e bilanciarono la ballezza di venticinquemila lire per i lavori.

Ma qui sott'occhio una particolareggiata relazione — che la convenga d'uno dei palchettisti m'ha fatto avere — intorno allo sporo che si esagerarono, ma traiscelo di enumerarle perchè egli è cosa lunga e superflua. Basti il dire che sarà perfin cambiato il velluto ai parapetti dei palchi!... Tuttavia, considerata l'infelice posizione del teatro, incastrato fra due corpi di case, non posso non rammentare le porte di salvataggio, che furono così saggiamente ed ingegnosamente disposte da appegare il più timoroso. Sboccano quasi tutte sui vasti pianerottoli dello scalone principale, dimodochè gli spettatori, in caso di incendio o di falso allarme, possono sull'istante trovarsi fuori pericolo. In settembre, come si spera, il teatro sarà all'ordine.

ARTI E SCIENZE

Giovedì, 30 maggio

L'organico dell'Università di Torino. — Con recente decreto i ruoli organici del personale degli stabilimenti scientifici annessi all'Università di Torino sono modificati in conformità della tabella seguente:

Istituto ostetrico e scuola delle levatrici: un direttore L. 800; un medico-chirurgo aiuto L. 1400; un medico primo assistente L. 1000; un medico secondo assistente L. 1000; una levatrice maestra L. 1000; una levatrice prima assistente L. 450; una levatrice seconda assistente L. 360; un portiere servente L. 882. — Totale L. 6892.

Museo di zoologia ed anatomia comparata: un direttore L. 700; un vice-direttore L. 2500; un assistente L. 1600; due assistenti aggiunti a L. 800, L. 1000; un preparatore L. 1800; un preparatore L. 1500; un usciere L. 900. — Totale L. 12,100.

La *Carmen* al Carignano. — Stasera andrà in scena una nuova edizione della *Carmen* che, ci si assicura, è molto riveduta e corretta quanto ad artisti, da quella dell'ultima stagione al teatro Vittorio. Protagonista è una giovane artista, la signorina Bianca Parboni, figlia del bravo baritono noto anche al pubblico torinese. La signorina Parboni sostenne con lieto esito la stessa parte testè a Verona. Don José sarà l'Emiliani, l'Oberto dell'*Edmea*, il Guglielmo dell'ultima *Mignon*. Anche l'Emiliani, in questa, parte ebbe buon successo in altri teatri. Il valente baritono Settolana, cara conoscenza del pubblico del Carignano, sosterrà la parte di Escamillo, nelle cui vesti il Settolana recitò a Ravenna. Micaela sarà la signora Marconi, che tanto piacque testè al Vittorio; Zuniga, il bravo Coda; Frasquita, la signorina Gemma Spadetti; Mercedes, una nuova artista, la signorina Dina Levi; Dancairo e Morales, sig. E. Migliara; Remendado, Giorgio Sgarbi. Direttore d'orchestra è il valoroso Toscanini.

Le cinque rappresentazioni di questa *Carmen* saranno date durante il periodo delle corse, ma si faranno nelle sere dei dì in cui le corse non avranno avuto luogo.

I nostri auguriì intanto alla brava Impresa Cucchetti ed agli artisti tutti.

Teatro Gerbino. — La signorina Carloni in occasione della sua beneficiata ebbe iersera una rivissima dimostrazione di simpatia e di stima al suo merito d'artista dal pubblico straordinariamente affollato accorso allo spettacolo.

Dopo il *Cantico dei Cantici*, nel quale fu una Pia graziosissima, ebbe un'infinità di chiamate al proscenio fra gli applausi generali, e così anche dopo le altre due commedie, nelle quali la serotante mostrò tutta la sua valentia. Di tali dimostrazioni crediamo la signora Carloni serberà buon ricordo.

Condivisero gli onori della serotante tutti gli altri bravi attori che la coadiuvarono.

Stasera ultima recita della stagione con *Lettere d'amore* di Cavallotti e di nuovo l'amena commedia *Come non ammobiliate*.

Due opere artistiche. — Una si può osservare nella vetrina del fotografo Lovazzano all'angolo di via Roma, ed è il cartone per il gruppo fotografico dei laureandi in legge 1880. È opera del Chessa, artista di gusto e disegnatore corretto ed elegante che si è dedicato in particolare al disegno da riprodurre e che ha acquistato nel genere una pratica eccezionale; la composizione è di una eleganta semplicità e si discosta assai dalle fantasie comuni dove si trova una gran farragine di simboli ed emblemi. Nient'altro che un rettangolo nel quale campeggia la figura di Cicerone in atto di disputare; in fondo alcuni senatori nei loro seggi; un ramo d'allore verde incorona con grazia il disegno sotto al quale sono disposte in tanti piccoli rettangoli le fotografie dei laureandi.

L'altra opera artistica di cui richiamiamo l'attenzione del pubblico è una nuova pergamena dell'ingegnere Dalbesio, diventato ormai di una singolare abilità del genere. La pergamena è offerta al professore Bonzolo dai medici e studenti suoi allievi. Le lettere sono ornate nello stile dello antiche miniature, locchè con molto carattere e con quella sicurezza di mano che non si acquista che con una pratica lunga ed intelligente quale le fece il Dalbesio.

Nuove pubblicazioni. — **Gli illusionisti,** di Gabli di Vetro. — Tipografia di Angelo Locatelli, Torino, L. 1.

— **Conferenze militari** tenute dal capitano Francesco Siccardi (del teatro Milanese, il febbraio 1880; pubblicazione del Comitato centrale permanente di vigilanza per la difesa della libertà e della pace. — Tipografia dello stabilimento di E. Sonzogno. L. 0,30.

— **La propaganda per la pace,** lettera a Giuseppe Mazzini di Domenico Carlomito. — Real Tip. Gio. Barato, Vicenza.

— **Di alcune riforme necessarie nella istruzione secondaria e superiore,** per Angelo Valdarnini, professore nella R. Università di Bologna. — Tipografia Fava e Garagnani, Bologna.

— **Leone XIII e la tratta dei negri,** del P. Silvestro Landi. — Tip. Frat. Isoardi, Cuneo.

— **Annuario scientifico ed industriale,** fondato da L. Grisignani, L. Trevellini ed E. Treves. Anno 25° (1888), editore Treves; parte seconda. — Qualche tempo fa abbiamo annunziata la parte prima di questo Annuario, che dà notizia dei progressi dei principali rami della scienza e dell'industria. La seconda, ch'è giunta da poco a mettere le mani: Storia naturale — Medicina e chirurgia — Agraria — Meccanica — Ingegneria e lavori pubblici — Industrie ed applicazioni scientifiche — Tecnologia militare — Marina — Geografia — Esposizioni e Congressi — Necrologia scientifica.

Presso L. Roux e C., Galleria Subalpina. L. 7 l'Annuario completo.

Nuove pubblicazioni musicali. — La ristrettezza dello spazio e la novità che continuamente vanno accumulandosi sui miei tavoli m'obbligano ad essere breve, onde, meglio che indugiarmi nel rilevare i difetti di troppo meschine composizioni, mi accontenterò di rilevare i pregi di alcune pubblicazioni veramente degne di encomio.

Ed ecco con alcuni altri passi di minor conto (fra cui però non voglio passare sotto silenzio un brioso *galop* a quattro mani, Treno lampo, del Menozzi, ed un valzer, *Les petites mains*, del Ferroni, elegante e grazioso in qualche punto), ecco, dico, un *Antifona* a tre voci ed organo del Pinzauna, bella veramente per sentimento religioso, per sviluppo delle diverse parti, per quel giusto mezzo che l'autore seppe tenere fra certe compassioni religiose, di cui la tecnica è, si può dire, tutta, ed i motivetti, altrettanto irriverenti quanto fuori posto, che troppo spesso ci tocca di udire in chiesa. Onde ben a ragione il giurì di Barcellona, in mondiale concorso, apprezzava i meriti del modesto Pinzauna, ritenendo questa sua *Antifona* — sola fra tutte le composizioni presentate al concorso — degna di premio. Giudizio, per chiunque esamini il lavoro, veramente ponderato ed assai onorevole per il Pinzauna.

Ma non è questo lo solo fra le composizioni edite dallo stabilimento Pigna — uno stabilimento, sia detto di passata, che in breve volgere di tempo seppe con l'operosità e con la eleganza esterna e la bontà intrinseca di qualche lavoro acquistarsi un posto distinto nel commercio musicale — quello che mi sembrano oggi degne di menzione.

Parecchi in altri *Canti educativi* per fanciulli di Luigi Zucchelli mi parve assai bene ispirata la difficile di scrivere musica facile, chiara, popolare, adatta a giovani intelligenti, senza dare un tuffo nel volgare, e se non per originalità certamente, meritano tuttavia un cenno la *Gondolina* del Mazzucchelli, semplice ma graziosa, e la *Mélitelion* di Federico Antoniotti, ove è notevole un fare abbastanza elevato.

Nè dimenticherò il Seppilli, che corre con fortuna sulle traccie del Tosti, del Botsli, del Denza, e che pubblica: *Perchè partir?*, melodia per canto e pianoforte non priva di spontaneità e di leggiadria.

Il basta per oggi, che altri lavori aspettano il loro turno e per tutti sono in fermato ritardo. F.

Esposizione di Volapük. — Nei giorni di sabato, domenica e lunedì verrà fatta nelle vetrine della Libreria L. Roux, sotto la Galleria Subalpina, l'esposizione delle principali pubblicazioni volapükistiche (grammatiche, dizionari, traduzioni, opere originali, scientifiche e letterarie).

Vi figurerà pure una completa collezione di tutti i periodici volapükisti del mondo ed una raccolta di oltre settanta cartoline in volapük provenienti ciascuna da paesi diversi.

CRONACA

Giovedì, 30 maggio

Cose municipali torinesi.

Sunto di deliberazioni della Giunta municipale nell'adunanza del 22 maggio 1880.

Mandò proporre al Consiglio comunale:

La costituzione in consorzio dei proprietari nella borgata Campidoglio per la sistemazione di suolo visibile, col concorso del Municipio;

L'accettazione di offerta per la costruzione d'un nuovo ponte sulla Dora in Valdocco;

La concessione di sussidio per l'ampliamento dell'Asilo infantile Principessa Isabella in Lucento.

Provvide all'esecuzione della deliberazione consigliare 20 maggio corrente, relativa a denominazione di vie.

Conchiuse accordi per la cessione:

Di casseggiato a demolirsi nell'isolato Santa Caterina per l'imbocco della via diagonale verso piazza Castello;

Di casetta da abbattersi e di terreno da cumularsi per la strada di circonvallazione fra il Monte dei Cappuccini e la strada di Val Salice.

Ordinò la sistemazione della via Guastalla e Torino fra la via Santa Giulia ed il corso Regina Margherita.

Approvò il progetto d'esecuzione ed il capitolato d'appalto, ad asta pubblica, per la costruzione di edificio scolastico nella borgata dal Villaretto, in base al prezzo di L. 82,000.

Rinnovò l'affittamento della Amministrazione Demaniale dei locali nel palazzo della Curia Maxima, destinati a sede della Corte d'Assise.

Incaricò l'Opera pia Bolmida degli incombenti necessari per l'accettazione del lascito Ottavio Cupilli a favore dei poveri di Torino.

Espresse voto favorevole all'istanza per l'istituzione d'una rivendita di sale e tabacchi nell'interno della galleria in costruzione, sull'angolo della via Roma. Arcivescovado e Provvidenza.

Stabilì la tariffa dei prezzi da pubblicarsi con apposite manifesto, per il servizio delle vetture cittadine in occasione delle corse dei cavalli al Gerbido e agli Ameretti.

Trattò inoltre di altri oggetti di ordinaria amministrazione.

Altri premiati all'Esposizione dei fiori. — La Giuria ha riconosciuto degni di speciale encomio la Ditta Burdin Maggiore e Compagnia (G. I. Radaelli) per la bella mostra di *Palmi e piante decorative* — Calcagno Antonio per importante *collezione di rose* — Fratelli Sonotto per la bella collezione di *Sempre verdi* e stupendi esemplari di *Araucaria* — Passerini Carlo pel suo elegante banco di prodotti d'*Apicoltura* che egli vende a scopo di beneficenza — Mariani Angelo per la bella coltura di *Coleus* ottenuti da semi — Bardelli Luigi per gli eleganti *Microcampi* atti ad osservare lo malattie delle piante — Roy cav. Pasquale pel suo piccolo modello di *Serra in ferro* completo ed elegante con proporzionato *termosifone* in funzione.

— Parlando dell'Esposizione dei fiori la *Gazzetta Piemontese*, nella rotta, attribuì al signor Giuseppe Villa e figlio tutto il gruppo *Palme e piante ornamentali* che sono di spettanza della Ditta G. I. Radaelli (successori Burdin Maggiore e C.).

Tre famiglie avvelenate. — Or non è molto, in una sedata della Reale Società Italiana d'Igiene fu dimostrato quanto sia pernicioso l'uso di oggetti da cucina o recipienti per la conservazione di alimenti smaltati. Fu dimostrato ancora dal dott. Musso come e con quanta facilità avvengono gli avvelenamenti per mezzo di questi smalti. Noi di tale seduta importantissima abbiamo dato un ampia relazione nel N. 135 del 16-17 maggio. Ora n'è scoperta una serie di avvelenamenti avvenuti nella nostra città, che viene a confermare per troppo quanto fu dimostrato in quella seduta.

Le famiglie avvelenate sono tre e l'avvelenamento avvenne in un lungo periodo, per mezzo di coperchi rivestiti di smalto piombifero, che coprivano vino.

La prima famiglia abita in Borgo Dora, ed è quella del medesimo fabbricante di dette botti, che dal principio dell'anno è affetto da coliche saturnine ed ora da paralisi.

La seconda è la famiglia Miglietti, ricco proprietario abitante in via Novara, N. 10, casa propria.

Dal principio dell'anno tutta la famiglia soffre di coliche saturnine accompagnate da fenomeni più gravi di anemia, di dolori articolari, di dimagramento. Il padre, più gravemente affetto, ebbe paralisi, fenomeni cerebrali e morì il 13 corrente.

La terza famiglia è quella di Picchetto Giuseppe, capo-mastro a Bertonalla. Il Picchetto ha sofferto coliche gravissime.

Tutta questa gente beveva da parecchi mesi vino fatto in botti di pietra dall'accennato fabbricante in Borgo Dora, il quale metteva lo smalto alla superficie interna del coperchio galleggiante e sempre a contatto col vino. Questo smalto, preparato da una fonderia della città, contiene notevole quantità di piombo.

La scoperta della causa di questo avvelenamento risultò in questi giorni: dietro richiesta del signor Cucchietto, farmacista all'Aurora, e del dottor Grosotto, medico municipale, dal chimico del nostro Ufficio d'igiene si venne a scoprire la causa prima dell'avvelenamento avvenuto.

Giacchè ci si presenta l'occasione notiamo che le vernici che si danno a tutte le stoviglie di terra cotta che si fabbricano nel Piemonte sono quasi tutte piombifere, e possono cedere facilissimamente il piombo e dare coliche e fenomeni di avvelenamento più o meno pronunciati.

L'autorità giudiziaria, informata dei fatti, fa una istruttoria speciale per proprio conto.

Intanto stiamo bene in guardia le famiglie contro l'uso di tali oggetti smaltati.

Una povera demente. — Ieri sera, verso le ore 6, una povera demente, certa Donato Angela, d'anni 55, da Rivalta, aveva preso a perseguitare un sacerdote del suo paese che aveva incontrato per la via di Torino; quella infelice faceva un vero putiferio al malcapitato prete, che non sapeva come liberarsene. Ad un certo punto, trovata una guardia urbana, il prete si mise sotto la sua protezione. La guardia accompagnò quella donna alla Questura, dove fu trattenuta per gli opportuni provvedimenti.

Morto per una dove cadente. — Ieri sera, verso le ore 6, certo Vignolo Michele, d'anni 67, da San Benigno, abitante sul corso Regina Margherita, N. 68, al servizio del signor Serra Giorgio, caddo da sopra un carrettone carico di fieno, in un prato di Vanchiglia. Pareva che la disgrazia fosse leggera, ma trasportato nel proprio letto, il Vignolo morì poco dopo in seguito alle gravi lesioni interne riportate.

Il racconto di un furto. — L'esercente cantina Zunca Edoardo, in via Nizza, N. 74, denunciò che ad ora imprecisata della scorsa notte venne derubato, da un ignoto ladro, di un anello con brillanti del valore di L. 40 (?) che aveva deposto in un ripostiglio di detto esercizio.

Arrestati. — Guyoglio Teresa, d'anni 21, nubile, da mandato di cattura della Pretura urbana dovendo scontare un mese di carcere per furto; una ragazza ventenne e innamorata fuggita di casa e cinque individui dei soliti ceffi, sospetti di furti e ferimenti e perturbatori della pubblica quiete.

Le Phénix.

Dal *Giornale di Sicilia* ricaviamo:

« Palermo, 22 maggio 1880.

« Illmo signor Direttore
del *Giornale di Sicilia*,
Palermo.

« Mi permetto abusare della di lei ben nota cortesia per pregarla di pubblicare nel suo accreditato giornale la presente mia dichiarazione:

« Nello scorso aprile cessava di vivere in questa città il signor cav. Martino Tavasso Grasso, assicurato da poco più di cinque anni presso la spettabile Compagnia di assicurazione sulla vita *Le Phénix*.

« Il giorno 6 maggio corrente la Direzione della Compagnia riceveva i documenti tutti giustificanti il decesso, e dopo soli dodici giorni mi rimetteva correntemente il capitale assicurato di lire *centociquantamila* (L. 150,000).

« Tale premura e correntezza fanno molto onore alla Compagnia *Le Phénix* e perciò ne godo una volta di più quanto sia ben giustificata la fiducia che in essa ripone il pubblico.

« Sento perciò il dovere di rendere pubblici i miei sinceri ringraziamenti alla prelodata Compagnia e rinnovarle anche la S. V. per l'accordatami ospitalità.

« Gradisca, egregio signor direttore, i miei distinti saluti.

« Devotissimo: *Diego Magliocco*. »

SPETTACOLI — Giovedì, 30 maggio.

CARIGNANO, ore 8 1/2 — *Carmen*, opera-ballo.
GERBINO, ore 8 1/2 — *Lettere d'amore*, scherzo-comico — *Camere ammobigliate*, commedia.
ALFIERI, ore 8 1/2 — *Boccaccio* operetta.
ARENA, ore 8 — *Ettore Fieramosca*, dramma.
ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI (via delle Zecca, 29). Aperta tutti i giorni dalle 9 ant. alle 6 pom.

Osservatorio di Torino. — 29 maggio.
Temperatura estrema a Nord in gradi centesimali, mattina della notte del 29 +16,1 massima +24,6
Acqua caduta mm. 0,0 — Min. della notte del 30-31 +8,4

STATO CIVILE. — Torino, 29 maggio 1880.
NASCITE: 21, cioè maschi 6, femmine 15.
MATRIMONI: Allione Giovanni con Viglienzone Antonietta — Gatti Giovanni Battista con Tavella Maria — Ivaldi Luigi con Garino Margherita — Negretti Enrico con Demarti Giuseppa.
MORTI: Re Battista, d'anni 61, di Usseglio, contad. Martinotti Bianca, id. 21, di Torino, sarta.
Sasso Dom. n. Mosca, id. 57, di Biella, negoziante.
Pittarelli G., id. 56, di Torino, ex-cap-o-gr. Maresc.
Rolfo Giovanni, id. 37, di Pancalieri, caffettiere.
Gai Andrea, id. 62, di Lucerama, insegnante.
Poggio Antonio, id. 17, di Torino, fabbro-ferraio.
Degiovanni Vincenzo, id. 47, di Torino, calzolaio.
Musso M. v. Farcaris, id. 76, di Demaro, sensalinga.
Richetta Amalia, id. 10, di Torino, scolara.
Più 10 minori d'anni 7.
Totale compresavvi 20, di cui a domicilio 12, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 0.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 29 *maggio (sera).*

Farine 12 marche	— pel corrente	Fr. 73 80
» »	— per giugno	» 53 80
» »	— per luglio-agosto	» 53 80
» »	— pei 4 mesi ultimi	» 52 40

Mercato calmo.

ANVERSA, 29 *maggio (sera).*

Frumento — Mercato calmo.
Petrolio raffinato — (disponibile) Fr. — —
» » — pei 4 mesi ultimi » 18 —
Mercato fermo.

PARIGI, 29 *maggio (sera).*

Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	52 50
» *raffinato*	»	124 50

Mercato sostenuto.

Zucchero bianco N. 3	»	53 75
» » a 4 mesi da ottobre	»	41 75

Mercato fermo.

LIVERPOOL, 29 *maggio (sera).*

Cotoni. — Mercato fermo.

Vendita della giornata	balle N.	10,000
di cui per la speculazione	» »	1,000
Importazioni	» »	7,000
Americani a consegnare		
pel corrente	» »	5 02/64
ottobre-novembre	» »	5 30/64

HAVRE, 29 *maggio (sera).*

Cotoni — Vendita nella giornata balle N. 1,200
Mercato fermo.
Caffè — Vendita sacchi N. 38,000
Mercato fermo.

MARSIGLIA, 25 *maggio (sera).*

Frumento — Importazione	Qu

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Incanto volontario

di **villa** signorile in **Rivoli**, in L. **65m.**, dal not. **Torretta**, via Arsenale, 5, il **15 giugno prossimo**, con more pel pagamento. C 1974

Distinto agronomo e contabile, lomellino, capace di dirigere l'andamento di qualsiasi tenimento, desidera impiegarsi quale agente di campagna. — Scriv. alle iniziali **C 1914 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Proprietari di case. Persona dabbene, con buona posizione, ottima ref., cerca segretaria privata di una o più case in Torino, disposto a dare adeguata cauzione. — Cerca in affitto anche per parecchi mesi **casa** civile in Torino. Occorrendo, pagamento totale anticipato. - Dirig. off. al **N. 10 o 2040, Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Proprietari di case e Negozianti.

Contabile, d'anni 30, per le ore che può avere di libertà, cerca segreteria privata. — Solvibili referenze. — S'incarica pure dell'impianto e tenuta di contabilità, partita semplice e doppia, miti pretese. Scrivere M. B., via Melchior Gioia, 2. C 2004

Geometra

accetterebbesi di lavori professionali, sopio amministrativi di cam. soc. — Scrivere al *N. B e c 2076, Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

ALASSIO (Bagni di m ra).
Per ville e appartamenti dirigersi all'Agenzia Cle UGO. C 1838

Parigi – Esposizione.

Albergo del **Saumon**, Passaggio Saulnon, N. 1, nel centro di Parigi. Camere bellissime arredate da **3** lire al giorno e più. C 1017

Affittasi luglio od ottobre Alloggio di **7** membri, primo piano, vista in via, acqua, gas. — Piazza Savoia, 4. C 2081

D'affittare in piazza Vittorio Emanuele, Num. 29 **Appartamento** di **11** membri al terzo piano, con prospetto verso la collina. C 2082

D'affittare al presente:

Villa sull'amena collina di Moncestino presso Cuneo attiguo.

Altra a Superga vicino al piazzale.

Alloggio di sette membri a piano terreno, con giardino, in via Brovetti, 10

Locale al piano terreno di mq. 200, sul corso Oporto, presso il Foro Frumentario, per uso di ufficio o deposito di merce.

Rivolgersi allo studio dei rags. Bianchi, via Barbaroux, 31 1985

Vendonsi

Mobili di casa e la macchina passamaneria e cappelli caduti nel fallimento **BUSSA M.is**. — Tratta il curatore rag. BIANCHI, via Barbaroux, 34. 2076

Pino Torinese.

Da vendere **casa** di **campagna**, in località ventilatissima presso una bella vista, composta di **16** membri, rimessa, scuderia, pozzo, acqua potabile. — Rivolgersi pel dal notaio LUIGI BERTO GIAGLIETTI. C 1956

Villeggiatura Valperga Canavese.
Alloggio otto camere con terra e giardino, comodità di ferrovia. Rivolg. *fei* dal notaio LUTTATI C 204

Grandiosa VILLA da vendere sulla collina di **Pinerolo**, vigna, frutteto, orto, giardini, acque abbondanti, passeggi ombrosi, posizione amena, aria salubre, vista estesissima, comodissima, divisibile in due, e dotata anche per Collegio, si unirebbero stabili; si accorda mora. Dirig. *fei* dal giardiniere o dalla proprietaria sig.a GOFFY, via Assarotti, 3, Torino. 1457

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la freschezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 115 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

In Torino presso: *D. Mondo*, via Ospedale, 5; *R. Rocher*, piazza Carlo Felice, 3; *Turelli*, via Roma, N. 15; *C. Manfredi*, via Finanze, 3; *Turinco*, p.a S. Carlo; *Sampò*, via Roma, 1; *Marchisio*, ang. via C. Alberto e Ospedale; *Nevero*, via S. Massimo, 12; *G. Cornaglia*, p.a Carlo Felice, 2. 270

VICHY

Amministrazione

PARIGI, 8, Boulevard Montmartre.

Grande-Grille - Affezioni bilifatiche, malattie delle vie digestive, ingorghi di fegato o della milza, ostruzioni viscerali, calcoli biliari, ecc. — **Hopital.** Affezioni nervose delle vie digestive, pesantezza di stomaco, digestioni difficili, impotenza, gastralgia, dispepsia.

Célestins - Affezioni delle reni, della vescica, la renella, i calcoli orinari, gotta, diabete, l'albuminuria. — **Hauterive** - Affezioni alle reni, della vescica, la renella, i calcoli orinari, la gotta, il diabete, l'albuminuria.

Esigere il nome della sorgente sulla capsula. — L. sorgenti di Vichy suddette si trovano alla stessa casa in **Genova, Sanmichele e Banchieri**, via Lucoli, 102 — *Depositi:* in **Torino**, **Costanzo Cerriglio**, e F.lli Paissa. H 235 G

MARIO

Ti ho scritto ieri, ritira lettera. C 2007

MILANO — Stabilimento dell' Editore EDOARDO SONZOGNO — MILANO

Straordinario successo – **40,000** copie di tiratura

L'Esposizione di Parigi
DEL 1889 ILLUSTRATA

L'opera completa conterrà di 70 dispense, formato in-4 grande. – Ogni dispensa si comporrà di otto pagine con vaghi disegni (formato delle Esposizioni Universali illustrate e delle Esposizioni Italiane di Milano 1881 e Torino 1884, già edite dallo Stabilimento Sonzogno).

È la settima grande *Esposizione Illustrata* che lo Stabilimento Sonzogno pubblica; e quest'anno per rendere meglio accessibile a tutti la parte istruttiva del mondiale avvenimento, ha ridotto il prezzo delle dispense *in grande formato e su carta di lusso*, da centesimi **25** a centesimi **15**, cosicchè tutta l'opera non costerà che L. **10**, in tutto il Regno.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 70 DISPENSE:

Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab L. **10** —
Alessandria d'Egitto . . . . . » **12** —
Europa, Stati Uni. d'Am., Canadà, Terr., Egitto, Cipro, Azzorre, Mad., Can. e Mar. » **13** 50
Stati dell'Am. Centr. e Merid., Giappone, Indie, Birm., Aden, Ceylan e Oceania » **17** —

Una dispensa separata **Cent. 15** in tutto il Regno.

PREMI GRATUITI AGLI ASSOCIATI.

Tutti gli Associati riceveranno, franco di porto, i seguenti *Premi gratuiti*:

1.° *La Guida descrittiva illustrata per il viaggiatore italiano a Parigi ed all'Esposizione*, intitolata:

PARIGI NEL 1889.

2.° Il frontispizio ed un'elegante copertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.

DEPURATIVO DEL SANGUE
COLL'ESSENZA DI SALSAPARIGLIA.

Preparato questo depurativo colla Salsapariglia di Honduras (la più ricca di principio) e con tutti i legni sudoriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue specialmente nelle sifilidi, reumatismi, erpeti, tumori ghiandolari o scrofolosi, tanto più poi se gli viene unito il ioduro di potassio. — Bottiglia semplice L. 2, mezza L. 1. Bottiglia iodurato L. 3, mezza L. 1. Per due bottiglie semplice L. 5, id. iodurato L. 10. — Presso **B. GIORDANO**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, rimpetto all'*Albergo del Gran Cairo*, **Torino.** 1107

La Ditta

GARZINI & CRAVERO

avvisa aver trasferto e riunito

DEPOSITO E STABILIMENTO

Corso Re Umberto 30 e Via Montevecchio 17

FABBRICA REGISTRI - TIPOGRAFIA - LITOGRAFIA

SPECIALITÀ ASSOLUTA PER CASE BANCARIE E DI COMMERCIO

Campioni e Prezzi a richiesta.

Da rimettere al presente ALLOGGIO di **8 membri** e **cantina**, gas e acqua potabile. **Via Assietta, Num. 30, piano 2°.** C 2002

Case signorili di reddito Ing. **Fantazzini**, via Assarotti, 9, ore 10-11 ant. — 3-6 pom. C 2056

PER TRASFERIMENTO

vendonsi eleganti mobili di 4 stanze a pianoforte, sei mesi d'uso solamente, via S. Secondo, N. 90, piano 1°. C 2103

PER causa di trasloco

Vendita di **liquori** superfini e fini, per partita di ingrosso e mezzo ingrosso, a **prezzi eccezionali.** — Dirigersi al percentuale **corso Quarto, 2.** 2078

Da vendere

Carche e Tubi coi suoi rubinetti in rame e *lustrone* per tintori e diversi recipienti in legno. — Dirig. corso Regina Margherita, 191.

D'affittare grande laboratorio e terreno di 1760 mq., corso Regina Margherita, 191.

Alloggio signorile di 10 vani, gas e acqua pot.; prezzo ribassato. Corso Regina Margherita, 194. C 1997

PILLOLE VEGETALI

INDIANE

DEL DOTTOR

WILLIAM SIMON

Rimedio di meravigliosa straordinaria in tutte le malattie di fegato o biliose, con pelle gialla ed occhi infossati e oscuri; la stitichezza; l'inappetenza con bocca impastata; dolori vaganti per il corpo; umiliante reumatismo; le malattie nervose conseguenti a difficili digestioni ed a dolorose o mancanti mestruazioni che vengono prontamente regolate.

È il rimedio sovrano per depurare il sangue e gli umori, e perciò raccomandato da medici nella cura di primavera. Di facile uso e innocuo. Si prende anche col cibo.

Una scatola L. **2** – più **30** cent. se per Posta: quattro scatole (sufficienti in mali gravi) L. **8** franche di porto. — Per maggiore sicurezza dirigersi, citando questo giornale, dai concessionari **A. Bertelli e C.**, chimici-farmacisti, **Milano**, via Monforte, 3. — *Deposito nelle principali farmacie.* H 1874 M

Grata notizia!!

Sappiamo per certo che

T. BIANCHI

Galleria Subalpina - Torino

ha messo in vendita: Posate - Coltelli - Bicchieri - Bottiglie - Lampade - *Albums* - Portamonete - Portafogli - Profumerie - Carte da lettera ed altri numerosi articoli d'utilità o per regali a prezzi che dir si possono, senza dir di più, ridicoli. 3511

Quasi per niente.

Avviso alle modiste. La Manifattura in Piume di struzzo, fiori, ecc. **M. Lehmann & C.** di **Berlino** ha aperto i suoi magazzini in vendita a prezzi fissi di fabbrica a **Torino**, via Milano, ang. S. Dom.co, p.o p.o. Grande assort.to Cappelli, fusti per signore e bambini. 1899

2083

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Giovedì 13 giugno 1889, ore 2 pom., nel civico Palazzo, si procederà all'**incanto**, col metodo delle candele, per la *provvista* di 200 *tonnellate di carbone coke*, in base al prezzo di L. **44** cadauna tonnellata.

I capitoli di condizioni sono visibili presso il civico Ufficio Economato.

COMPAGNIA TRANSATLANTICA DI BARCELLONA
ANTES A. LOPEZ Y C.ª

LINEA POSTALE SPAGNUOLA

DA **GENOVA**

per le ANTILLE, MESSICO e COLON

Partenza da **GENOVA** l'11 d'ogni mese

per **Portorico, Havana, Santiago de Cuba, La Guaira, Porto Cabello, Cartagena** e **Colon**, accettando merci e passeggieri per **Progreso** e **Veracruz** con trasbordo alla **Havana**; ed a **Colon** per tutti i **porti del Pacifico.**

Dirigersi all'Agente della Compagnia **ADOLFO CRILANOVICH** Piazza Fontane Morose, 21, **Genova.** 1C 2036 G

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di esso ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace del l'olio di merluzzo semplice.

Si vende in tutte le Farmacie.

Depositari Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano

D'affittare via Po, 19: **Palazzina** composta di ampio locale pelchettato, nel cortile, in piena luce, di mq. 120, per uso commercio, con sottostante magazzino, adatto anche per laboratorio, pavimentato in concotto, di mq. 75. — Al 1° piano: Alloggio di sei membri di mq. 70, con cucina, calorifero e spaziosa terrazza, dimorabile interna del gas ed acqua potabile, e studio da pittore. C 10 G

2080

Banca Industria e Commercio
con Cassa di Risparmio.

Capitale Lire **8,000,000** — Versato Lire **4,000,000.**

Via Alfieri, N. 9.

Questa Banca corrisponde l'interesse:

del **4 1/2 0/0** *sui libretti della* **Cassa di Risparmio;**
» **3 1/2 0/0** » *di* **Conto corrente;**
dal **4** *al* **5 0/0** *sulle fedi di Credito a scadenza fissa.*

Società Anonima Molini al Tevere

Sede in TORINO — Capitale L. 1,000,000 versato

In via di parziale **rettifica** dell'avviso di convocazione pubblicato nel N. 148 della *Gazzetta Piemontese* si avvertono i signori Azionisti che l'**Assemblea generale straordinaria** già fissata per il giorno **15** prossimo giugno, in Torino, alle ore **3** pom., e nei locali del *Credito Torinese*, si terrà invece il giorno **16 successivo,** alla stessa ora e nello stesso luogo.

L'eventuale seconda convocazione avrà luogo, il giorno **25** stesso di giugno, alla stessa ora e nello stesso luogo conformemente a quanto già venne pubblicato nel N. 148 della *Gazzetta Piemontese* suindicato.

2081 ***Il Comitato di Direzione.***

Società Anonima di Esportazione Agricola CIRIO

Sede in Torino — Capitale L. **1,000,000** *int. versato.*

L'**Assemblea generale** degli Azionisti è convocata in via straordinaria per il giorno **15 giugno** p. v., alle ore **2** pom., nel locale sociale, in **Torino**, via Provvidenza, 42.

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Consiglio e relazione dei Sindaci;
2. Nomina di un Comitato amministrativo in surrogazione del Consiglio attuale e determinazione dei relativi poteri;
3. Nomina di sindaci.

A termini dell'art. 8 dello Statuto sociale hanno diritto d'intervenire all'Assemblea tutti gli Azionisti possessori di almeno 20 azioni e che ne facciano il deposito almeno 5 giorni prima di quello come sovra fissato:

In **Torino** presso la *Sede sociale*; in **Milano** e **Roma** presso la *Banca Generale*; in **Napoli** presso il *Credito Meridionale*.

A termini dell'art. 19 dello Statuto deve all'Assemblea essere rappresentato almeno la metà del capitale sociale.

C 2102 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

Drogheria delle Famiglie

TORINO — Via Carlo Alberto, 17.

Deposito Farina Flor d'Avena C. H. **KNORR.** Il miglior nutrimento per bambini, persone delicate e convalescenti. L. **1 60** lata da 1/2 kil. 2093

BIELLA-PIAZZO Anno 26°

STABILIMENTO IDROTERAPICO

Stazione Climatica.

Medico-direttore dott. G. PAVESIO. H 2099 T

LA SALUTE

il più prezioso di tutti i doni

si acquista rapidamente mediante l'uso della rinomata

FIOR D'AVENA C. H. KNORR

BISTAGNATA

ALIMENTO COMPLETO

per bimbi e ragazzi, vecchi, deboli e convalescenti.

L. **1 30** *alla scatola di 1/2 chilogramma.* 1915

Deposito esclusivo presso **ROSSI GIUSEPPE** Via Garibaldi, 22 TORINO.

AIROLO

(1167 *metri sul livello del mare*).

Hôtel de la POSTE avec dépendances.

Il più antico e rinomato Stabilimento della località, rimesso a nuovo, con grandi *saloni*, bagni, doccie, giardino ombreggiato, attrezzi ginnastici, ecc. Omnibus e vetture in casa pel S. Gottardo, la Furka, l'Oberalp, per Pisora, la Nufenen e la scesata della Toce. — Stazione climatica, raccomandabilissima. — Cura del latte.

Prezzi di pensione moderati,

H 2092 M *Proprietari* **Fratelli MOTTA.**

IN TUTTI GLI

STABILIMENTI di BAGNI

dolci e di mare si trova in vendita il famoso sapone **Sapol**, che è un sapone igienico, **ANTISETTICO.** — I medici lo raccomandano come il tipo dei saponi igienici, e consigliano di usarlo ogni volta che si fa il bagno (attrochè nei soliti lavacri giornalieri) per aumentarne l'azione tonico-detersiva, ciò che non fanno la più parte degli altri saponi, molti dei quali, benchè mascherati con olezzanti profumi, sono però composti di tutti i grassi possibili, di poco saponificata, ed irritano finissimamente la pelle. H 2103 M

Turaccioli di Spagna

Sughero di sughero — Sughero Grezzo.

RAPPELLI GIUSEPPE 1908

TORINO - Via S. Francesco d'Assisi, 19 - TORINO.

FABBRICA E GRANDE DEPOSITO DI

Ghiacciaie Trasportabili

D'OGNI GRANDEZZA e PREZZO

Premiate con medaglia d'argento all'Esposizione di Torino 1884.

Distintivi delle Ghiacciaie della Ditta:

Solida e peculiare costruzione — Forti serrature — Guarnitura di panno ai battenti — Perfetta chiusura — Buona ventilazione — Economia di ghiaccio — Eleganza.

Cataloghi a richiesta. 1950

CARLO SIGISMUNDO 33, corso Vittorio Eman., *MILANO* 9, via Provvidenza, *TORINO.*

MARMI ARTIFICIALI

DEMARIA, GIACHINO e Comp.

Studio Tecnico e Artistico — Stabilimento a vapore.

Pavimenti assortiti in varietà di marmi e di disegni.

Rivestimenti, Decorazioni di pareti, zoccoli, scale, ecc.

Colonne, Altari, Balaustre, Mensole, Vasi, Camini, Oggetti d'arte, Bassorilievi, Tavoli, ecc.

Non confondere questi marmi cogli stucchi.

Progetti e preventivi *gratis.* 247

Via Bologna, 2 - TORINO - Corso Firenze (Ponte Mosca).

Fonderia del Pignone di Firenze
TUBI IN GHISA FUSI VERTICALMENTE
Articoli in metalli per fabbriche.
Ing.re **EUGENIO CASETTA,** Rappre
corso Vittorio Emanuele II, N. 44, Torino.
Campionario. 910

MALATTIE VENEREE

Consulti gratuiti tutti i giorni ore **1 pom.** — **INIEZIONE INDIANA** guarisce qualunque **scolo** senza essere nè caustica nè astringente. L. **3.** Farm. Chiaffrino, via Provvidenza 40 Torino 55

CARBOLINA preservativo insetticida contro il tarlo delle lanerie, pellicce, piume, ecc. — Drogheria **E. Chiaraviglio,** via S. Francesco da Paola, 6, *Torino.* 1898

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE

Coperture leggiere, durevoli ed economiche

Feltro per fasciatura di bastimenti — Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotti di vapore — Feltro bianco inodoro contro l'umidità — Feltro alluvato, isolante, incombustibile.

Torino — F. COMMOLI, 9, via Arcivescovado — Torino.

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — Il SOLO applaudito all'Orefloeria argentata — **GRAN PREMIO** — ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — Il SOLO applaudito all'Orefloeria argentata

IL SOLO FABBRICANTE

dell'Argenteria Christofle

LA CASA CHRISTOFLE E C.ie DI PARIGI

La Marca di Fabbrica La marca di Fabbrica

ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere sono Punica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la dicontro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

15 CHRISTOFLE & C.ie a Parigi.

Velario Lirac.

Il residuo a vostro credito è L. 8. Accusiamo ricevuta del vaglia di L. 50, che vi fa accreditato in conto corrente.

Sempre ai vostri ordini, e ringraziandovi, distintamente vi salutiamo. 2100

Da vendere Calesse leggiero con freno; **cavallo** d'anni cinque e finimento. Rivolgersi al sig. LUPARIA, via Santa Teresa, N. 17, in fondo al cortile. C 2000

Novità per signora in guarnizioni, passamani, galloni, tulli, pizzi, merceria, bottoni, guanti e calze. — Presso **Camilla Gaetano,** ang. via S.ta Teresa e San Franc. d'Assisi (già nella medesima via, rimpetto alla chiesa). 1496

Spaccio da **vino**, da **olio**, **droghorie** ed altri negozi da rimettere in Torino a buone condizioni. — Rivolgersi al sig. MAZZELLI, via Carlo Alberto, N. 1, Torino. C 2020

MARIENBAD

Stazione mondiale di cura, il secondo luogo di bagni dell'**Austria**: 628 metri sul livello del mare; circondato da monti coperti di boschi, in posizione completamente protetta dai venti.

Le sorgenti si distinguono secondo la loro combinazione chimica in tre differenti categorie. Alla 1ª appartengono le acque fredde contenenti il **sale di Glauber**; **Ferdinands u Kreuzbrunn**; **Wald u Alexandrinenquelle.** Alla 2ª le acque ferruginose; **Ambrosiusbrunnen** (la sorgente la più ricca di ferro in Germania e in Austria) e la **Carolinenquelle.** Alla 3ª quale sorgente terroso-alcalina appartiene il **Rudolfsbrunnen.**

In tre grandi moderni stabilimenti si hanno bagni di fango, marinali, a vapore, a gas e a aria calda. Le sorgenti fredde di sale di Glauber, analoghe a quelle di **Karlsbad** dal lato chimico e terapeutico, danno, come *Karlsbad Fredda*, risultati contro il flusso di orina, la gotta e l'obesità; inoltre per malattie di stomaco e intestinali, per afflusso eccessivo di sangue e infiltrazione grassa del fegato, litiasi catarrosa, concrezione biliosa, emorroidi, empiasi al polmoni, ulcere del cuore e catarro bronchiale cronico; ancora per diverse malattie degli organi orinatorii, per malattie delle donne, in particolare modo per sterilità e pei dolori degli anni critici.

Le acque ferruginose, le più forti in Germania ed Austria in congiunzione ai bagni marinali e di fango, danno specialmente in riguardo alla magnifica posizione del luogo i risultati migliori che possono ottenersi con le acque ferruginose in generale (contro l'anemia, la pallidezza, ecc.).

La **Rudolfquelle** trova applicazione per sofferenze croniche degli organi orinatori, segnatamente per Pyelitis, concrezione di reni, catarro cronico della vescica e rapporto dove devesi agire diureticamente in modo radicale.

I bagni di fango vengono applicati contro l'artrite, la peritonite, come pure contro reumatismi e malattie dei nervi; essi sono i più forti fra tutti i bagni ferruginosi di fango conosciuti.

Nuova casa di Salso; nuova colonnata; illuminazione elettrica della città. Tribunale I. R. di distretto; Ufficio postale, telegrafico e doganale; ricco gabinetto di lettura, diornalmente concerti e teatri. Chiesa cattolica, evangelica ed inglese (Ufficio divino, russo e svedese); Sinagoga.

Durata della stagione: dal 1 maggio al 30 settembre.

Frequenza annua 11,000 persone, passanti circa 18,000 tutte le acque minerali estere si possono avere. Per la spedizione delle acque e dei fanghi minerali s'incarica l'Amministrazione delle Fontane; per quella dei sali minerali naturali e pastiglie s'incarica il Stabilo **Joseph Müller.** — **Prospetti gratis all'Ufficio municipale.**

Ufficio municipale — Ispettore delle Sorgenti.

H 1087 X

TAPPETI E TELE DI JUTA

Deposito: TORINO, via Arsenale, 38, angolo S. Quintino.

Per ***Villeggiature, Stabilimenti, Hôtels, ecc.:***

Tappeti per pavimento nell'altezza di quarti 17/100 L. **0 90** al mt.
Tele stampate per tende o mobili e tappezzerie alt. 1,05 - **0 80** »

Visitare i locali del dep.to per vedere l'effetto delle tappezzerie in opera. 1987

SONNAMBULA.

I signori che desiderano consulti di presenza o di corrispondenza per affari di curiosità o di qualsiasi cosa possibile ed ottenersi dalla chiaroveggente Sonnambula, schiarimenti utili ed importanti, basta scrivere la domanda di ciò che si desidera conoscere ed inviare L. **5** in vaglia postale o in lettera raccomandata alla signora **Matilde d'Amico,** via Ugo Bassi, N. 23, **Bologna.** 14

Nervosi!

Tutti coloro che soffrono di

Nervosità

in generale, accompagnata di male alla testa, Emicranie, Congestioni, Irritabilità, Angoscie, Insonnia, Stato morboso generale del corpo, Isterismo, Debolezza, come pure tutti coloro che hanno avuto colpi apoplettici od ancora ne patiscono le conseguenze, insomma tutti quelli le cui malattie sono causate dalla

Debolezza dei nervi

sono pregati caldamente nel loro proprio interesse di farsi dare il mio opuscolo:

« Delle malattie nervose e dell'apoplessia. Maniera di prevenirle e di curarle »

il quale sarà consegnato e spedito dietro semplice invio di una carta da visita

gratis e franco

dal sottoscritto depositario e dal quale si rilaverà trovarsi quasi dappertutto l'indiscusso rimedio.

A chi preme non soltanto il benessere proprio ma anche quello dei suoi cari — chi vuol conservare la vita e rendere la salute ad una creatura martirizzata dai mali nervosi — non tralasci in nessun modo di procurarsi il suddetto opuscolo, che sarà spedito *gratis* e *franco*.

Romano Weissmann,

Già medico di battaglione nella milizia
membro onorario dell'ordine sanitario italiano della « Croce Bianca »

Deposito generale per l'Italia:

F.lli KRAUS, Milano, via S. Paolo, 5.

Depositario per Torino:

B. DELMASTRO, via Carlo Alberto, 24.

Alessandria presso D. Mallana, geometra, via Dante, 4.
Biella » Ripa e Piana. H 715 M
Cuneo » Giuseppe Emina, farmacista.
Genova » Farmacia Bignone, piazza degli Archi.
Novi Ligure » Fratelli Castelli, piazza Vittorio Eman., 2.

Balsamo Arigilio Piovesan

Riproduce il pelo, guarisce ferite, tumori, glandule, gonfiezze. — La scatola L. **2.**

BIANCHI LUIGI, farmacista, BRESCIA via Solferino.

Deposito in **Torino:** Farmacia **TORTA GIOVANNI**, e nelle **primarie farmacie del Regno.** H 947 M

TORINO, 1889 — Tip. L. ROUX e COMP.